

Dedicata al 30° anniversario  
della guerra di Spagna

Domani l'Unità in edizione speciale

Le Federazioni, le Sezioni, gli Amici dell'Unità si impegnano a diffonderla anche nella giornata del 17 luglio recapitolando a tutti i lettori della domenica. — Un'azione particolare per Rinascente.

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## VIETNAM DEL NORD

nuovo criminoso passo dell'escalation degli aggressori americani

# Bombardate dighe e canali: milioni di vite in pericolo

PER TRE VOLTE IL GOVERNO COSTRETTO A RICORRERE AL VOTO DI FIDUCIA

## Migliorata la legge sugli invalidi civili dopo un'aspra battaglia alla Camera

### Una vittoria del Parlamento

DELLE VICENDE che hanno portato all'approvazione pressoché unanime della legge per l'assistenza ai mutilati e agli invalidi civili si può dire, come definizione immediata, quella che esse rappresentano una vittoria del Parlamento e un'affermazione del ruolo e dei diritti dell'opposizione parlamentare. Non che la legge approvata (alla fine anche con il nostro voto) sia perfetta e pienamente soddisfacente. Tutt'altro. Il governo è riuscito a bloccare alcune rivendicazioni fondamentali della categoria, a favore delle quali non si erano pronunciati soltanto il nostro Partito e il PSIUP ma si era manifestato un atteggiamento positivo in larghi settori di tutti i gruppi della Camera, anche dei gruppi di maggioranza. La lunga e drammatica lotta dei mutilati e degli invalidi civili non è dunque finita, e la legge deve essere considerata solo un primo passo al quale altri, e rapidamente, ne dovranno seguire, e che il nostro Partito si adoprerà perché si possano realizzare al più presto.

Nonostante ciò il giudizio che abbiamo dato all'inizio ci appare però esatto. E non soltanto perché si è finalmente dato con questa legge, strappata al governo con la lotta, l'avvio, se non a risolvere, almeno ad affrontare uno dei più dolorosi problemi sociali del nostro paese. Ma perché la legge è stata nonostante tutto migliorata dal Parlamento e perché, nello scontro frontale tentato dal governo con il Parlamento e con l'opposizione, il governo ha dovuto alla fine piegarsi, trattare, rinunciare ai suoi primitivi propositi di resistenza ultranzista, caparbia e perfino, ad un certo momento, provocatoria.

La legge governativa non soddisfaceva il Parlamento, né l'opposizione né larga parte della stessa maggioranza. Ciò s'era visto con chiarezza nella discussione generale e attraverso le decine e decine di emendamenti presentati o preannunciati, anche da parte democristiana. Il governo non ne volle tenere conto e respinse in blocco, alla fine della discussione generale, tutte le richieste che s'erano levate da tutti i banchi della Camera.

Il motivo è quello conosciuto: non si possono accogliere tutte le richieste, anche umanamente comprensibili e legittime, che si levano dal paese, perché il bilancio dello Stato e il sistema economico non sono in grado di sopportarle. E' un argomento che può apparire « forte e persuasivo », e può perfino esserlo, in una determinata « congiuntura », limitata nel tempo, ma che diventa inefficace quando si prolunga e diviene l'unico punto di riferimento costante e preciso d'una linea di governo a lungo termine. E specialmente, quando viene adoperato per respingere sistematicamente ogni sforzo per superare o per attenuare un po' di più le tante ingiustizie sociali, le tante insopportabili condizioni umane, indegne d'una società civile, che contrassegnano la vita italiana, e quando tutti hanno chiaro che, trincerandosi dietro a tale argomento, si mantengono intatti e anzi si accrescono gli squilibri a favore dei ceti privilegiati, delle grandi baronie capitalistiche. E specialmente, quando esso diviene l'unica ragion d'essere d'una politica, e d'un governo, che s'erano presentati con l'obiettivo dichiarato almeno di cominciare a modificare la struttura del bilancio statale e il sistema economico dominante allo scopo almeno di cominciare a correggere talune ingiustizie e squilibri.

Perciò la Camera non si mostrò persuasa dell'« argomento » del governo: e con il primo voto a scrutinio segreto su un nostro emendamento, che ebbe luogo martedì sera, estese l'assistenza sanitaria specifica e il diritto all'addestramento professionale agli invalidi psichici che il governo voleva assolutamente escludere in tutto e per tutto dalla legge (come se questi invalidi non fossero forse i più bisognosi di soccorso!). Sia chiaro. Non si trattò d'un voto di « franchi tiratori » dc. Non si trattò neppure d'un venir meno, da parte degli altri partiti della maggioranza, agli impegni presi, non si trattò di « slealtà », come ebbe a scrivere subito *Il Popolo*, ingiuriando i propri alleati. Si trattò del fatto che s'era aperto un contrappunto.

Mario Alicata

(Segue in ultima pagina)

Il governo messo in minoranza nel primo voto a scrutinio segreto - Furiosa reazione di Moro - Il fermo atteggiamento del PCI obbliga il governo a ripiegare - Ottomila lire di assegno mensile ai colpiti da invalidità permanente ed assoluta Decorrenza dal gennaio 1965

Il Governo Moro ha offerto nei due giorni passati, alla Camera, uno spettacolo ben squalido. Per ben tre volte, Moro si è dovuto alzare per chiedere, con accento quasi di sfida, la fiducia su emendamenti presentati alla legge sull'assistenza agli invalidi civili, che era in discussione. E' stata la prova della profonda divisione esistente nella maggioranza, ormai, su tutti i problemi, ed è stata anche la prova del modo trionfante con cui Moro guida la coalizione, non esitando ad usare ripetutamente lo strumento eccezionale del voto di fiducia (che impone l'appello nominale e sottrae il Governo ai rischi dello scrutinio segreto).

La battaglia sugli emendamenti è stata condotta per il nostro gruppo, dai compagni Tognoni, Albani, Scarpa, Jaccazzi, Pagliarini, ed ha fruttato dei significativi successi ieri, quando il governo, a proposito della decorrenza dell'assegno, pur di non accettare quei minimi miglioramenti della legge che erano stati chiesti dagli stessi deputati di maggioranza, intervenuti nei giorni scorsi nella discussione.

La prepotenza morale ha assunto, anche formalmente, toni così irritanti da provocare alcuni vivaci incidenti. Nella seduta di mercoledì il compagno Ingrao ha denunciato, in una secca dichiarazione sulla prima richiesta di fiducia fatta da Moro, le responsabilità gravi che il governo continua ad assumersi con certi atteggiamenti: il compagno Laconi ha reagito energicamente, a nome del gruppo comunista indignato, ad alcune espressioni insultanti usate ad un certo momento da Moro.

La battaglia sugli emendamenti è stata condotta per il nostro gruppo, dai compagni Tognoni, Albani, Scarpa, Jaccazzi, Pagliarini, ed ha fruttato dei significativi successi ieri, quando il governo, a proposito della decorrenza dell'assegno, pur di non accettare quei minimi miglioramenti della legge che erano stati chiesti dagli stessi deputati di maggioranza, intervenuti nei giorni scorsi nella discussione.

(Segue a pagina 2)

### SARAGAT:

La giustizia va verso la paralisi

A pagina 5

### CHICAGO:

La polizia spara sui negri in rivolta per avere un po' d'acqua

A pagina 3

### INNSBRUCH

Impressionante manifestazione di neo-nazisti

A pagina 5

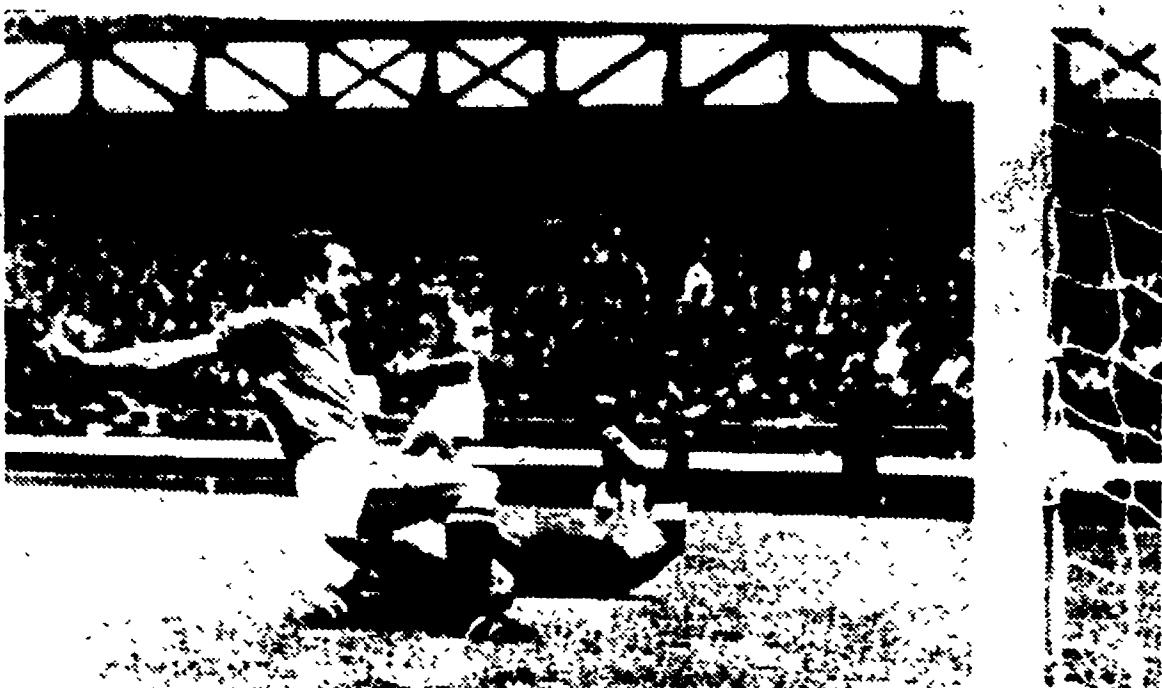
### FIAT

Oltre 40.000 fuori dei cancelli

A pagina 3

Dopo il discusso successo degli azzurri sul Cile

## DOMANI ITALIA-URSS



La vittoria dell'Italia sul Cile (2-0: goal di Mazzola e Barison) non ha risparmiato a Rivera gli strali dei critici. Il « golden-boy » rossoneri ha fornito una

prova grigia, indolente e la maggior parte dei giornalisti presenti al Sunderland chiede la sua sostituzione per la partita con l'URSS. Se Fabbrì accoglierà la richiesta, domani contro i sovietici si avrà il debutto di Rizzo. NELLA FOTO: Mazzola realizza il primo goal azzurro in Italia-Cile di mercoledì.

La vittoria dell'Italia sul Cile (2-0: goal di Mazzola e Barison) non ha risparmiato a Rivera gli strali dei critici. Il « golden-boy » rossoneri ha fornito una

Alla Camera ancora un no del centrosinistra contro le libertà sindacali

## Il governo difende le rappresaglie antioperaie

Il sottosegretario Donat Cattin legge una squalida dichiarazione contro gli « scioperi illegittimi » - I discorsi di Lajolo, Sacchi, Barca e Alini - Insoddisfatti anche Anderlini e Cuccini (PSI) e l'acilista Buttè

Cresce la tensione operaia nel paese come reazione agli atteggiamenti di intransigenza che si ostinano a assumere i datori di lavoro. Battistrada, si può dire, di questa resistenza padronale alle richieste operaie è proprio l'industria di Stato il cui ruolo dovrebbe essere ben diverso, opposto. Le aziende di Stato sono all'avanguardia nella azione antisindacale, nel rifiuto di trattare le fondamentali questioni normative relative ai diritti operai in fabbrica. Su questo tema scottante il compagno Lajolo e il compagno Alini (PSIUP) avevano presentato due interpellanze mentre interrogazioni sull'atteggiamento dell'Intersind erano state presentate dal compagno Barca e dal compagno Sacchi, da Alini, dai socialisti Anderlini e Cuccini, dal dc Buttè. Quando mercoledì mattina le richieste delle sinistre sono giunte in aula, ci si aspettava che a presentarsi al Parlamento fosse il ministro Bo o lo stesso Moro che tanto è sollecito quando si tratta di incitare i padroni a resistere alle richieste operaie. E' venuto invece a rispondere, imbarazzatissimo, il sottosegretario DONAT CATTIN che ha dovuto leggere — quasi come espiatione per le sue tendenze di sinistra — un documento vergognoso di carat-

tere antisindacale preparato dal suo governo. Illustrando la sua interpellanza, il compagno LAJOLO ha in primo luogo protestato con forza per l'assenza dal banco del governo del ministro delle Partecipazioni statali e di un rappresentante del Ministero dello Interno che pure avrebbe avuto qualche cosa da dire circa le violente cariche della polizia contro gli operai che manifestavano per i loro diritti. Questa assenza è significativa — ha detto Lajolo — e noi lo diremo ai lavoratori: diremo che questo è il modo in cui il governo indegnamente risponde alle loro richieste. Le varie direzioni aziendali dei complessi a partecipazione statale sono passate ormai ad un'aperta provocazione: non si tratta più di casi sporadici, ma di un'azione generale ed organizzata.

Non c'è bisogno di inchieste — ha detto Lajolo — perché il governo sa benissimo che grinta abbiano i dirigenti di queste aziende e conosce a memoria le mille violazioni dei diritti sindacali o anche dei semplici diritti costituzionali che vengono consumate in queste fabbriche. Invano i dirigenti sindacali, gli operai avanzano proposte e chiedono una trattativa dimostrando la massima buona

Per la posizione insostenibile in cui l'ha posto il governo

### Donat Cattin minaccia di dare le dimissioni

Una lettera a Moro - La Direzione del PSI rinvia il dibattito sulle iniziative scissioniste della destra nel settore confindino - La relazione di Vecchiotti al Comitato Centrale del PSIUP

Al centro dei commenti politici sono i nuovi episodi di nervosismo e sbandamenti nella maggioranza di centro-sinistra, che il dibattito parlamentare di questi giorni ha messo in luce. Ciò è avvenuto al Senato per la causa causata e si è ripetuto alla Camera per la legge sugli invalidi civili, al punto che, com'è noto, il governo si è visto costretto a porre per diverse volte la questione di fiducia. Ma vi è un altro episodio significativo, e cioè la minaccia di dimissioni prospettata dall'on. Donat Cattin, sottosegretario alle Partecipazioni statali dopo il dibattito che si è svolto mercoledì mattina alla Camera sulle serrate effettuate da Breda, Siemens e Alfa Romeo, tutte aziende del gruppo IRI,

durante gli scioperi dei metalmeccanici. In seguito alle proteste delle sinistre e anche di alcuni deputati della maggioranza, tra cui Anderlini, del PSI e Buttè, della DC, Donat Cattin ha inviato una lettera a Moro, nella quale, dopo aver ricordato d'esser stato costretto a sostenere posizioni da lui non condivise, esprime « la ragionevole convinzione dell'estrema difficoltà di mantenere l'incarico di sottosegretario alle Partecipazioni statali ». Il gesto s'inquadra nella più generale situazione di disagio e disaccordo che esiste all'interno della maggioranza sulla politica delle aziende

m. gh.

(Segue a pagina 2)

### Protesta di artisti e studenti dinnanzi all'ambasciata USA



Studenti, artisti, lavoratori hanno manifestato, sia ieri che mercoledì, dinnanzi all'ambasciata USA in via Veneto, contro la barbara aggressione nel Vietnam. La polizia è illegalmente intervenuta operando numerosi fermi. Nella foto: un aspetto della manifestazione di ieri. (In cronaca i particolari).

Gli attacchi sul fiume Tra Li a poche decine di chilometri da Hanoi e Haiphong — La denuncia del governo della RDV alla Commissione internazionale di controllo pone in rilievo la minaccia ai raccolti e l'intento di affamare la popolazione vietnamita — Gli americani preparerebbero anche il blocco del porto di Haiphong

### Perché bombardano le dighe

SAIGON, 14. Gli aerei americani hanno violentemente bombardato a due riprese, nella notte tra lunedì e martedì, il complesso di dighe e di argini sul fiume Tra Li, a qualche decina di chilometri a Sud-Ovest di Haiphong. Il primo attacco è avvenuto a notte fonda, attorno alle 2.30; il secondo attacco poco prima dell'alba, alle 4.20. Per la stessa giornata il portavoce militare americano a Saigon aveva affermato che vi erano stati soltanto attacchi contro obiettivi militari, fra cui depositi di carburante a breve distanza da Haiphong e convogli di autocarri. Silenzio assoluto sulle incursioni contro le dighe. Gli attacchi sono stati tuttavia denunciati dal nord-vietnamita alla Commissione Internazionale di Controllo, con una nota nella quale si afferma che le dighe sono state parzialmente distrutte, arreando gravi danni ad una estesa zona la cui popolazione è stata così messa in pericolo. Scopo di questi attacchi — è detto nella protesta — è quello di provocare allagamenti e siccità in zone densamente popolate. Si tratta, afferma la protesta, di veri e propri delitti contro l'umanità.

L'attacco contro le dighe del Tra Li è stato il più grave e violento ma anche nei giorni precedenti, afferma la protesta, gli aerei americani avevano attaccato in altre zone altri sistemi di canalizzazione, tra cui quello della provincia di Yen Bai, quello di Van Gia nella provincia di Bac Thai e quello della provincia di Quang Binh.

Oggi, il Vietnam del Nord ha indirizzato alla stessa Commissione Internazionale una nuova protesta, riguardante gli attacchi contro il porto di Haiphong e la zona della baia di Ha Long, per la quale passano le navi dirette al « porto del carbone » di Cam Pha. La protesta si riferisce in particolare agli attacchi del 7 luglio, nel corso dei quali gli aerei americani hanno direttamente minacciato le navi straniere che si trovavano in queste zone. Questi attacchi, afferma la protesta, « fanno parte della nuova iniziativa degli Stati Uniti per allargare la guerra contro la Repubblica Democratica del Vietnam, dimostrando che gli Stati Uniti stanno progettando un blocco navale e cercano di paralizzare i porti della Repubblica democratica del Vietnam ».

Queste denunce vietnamite giungono in un momento in cui le più alte autorità militari e civili degli Stati Uniti moltiplicano le dichiarazioni che la guerra di aggressione contro il Vietnam è destinata a diventare sempre più « totale », e in cui si sta alimentando negli Stati Uniti una campagna di isteria bellicista intesa a giustificare ulteriori distruzioni. Le stesse legittime proteste, la stessa indignazione della popolazione nord-vietnamita contro i piloti responsabili di questi attacchi criminali, e la richiesta che essi vengano giudicati come criminali.

(Segue in ultima pagina)

La vita dei vietnamiti — uomini, donne, vecchi, bambini — dipende dall'acqua. Per secoli, il grande problema dei vietnamiti è stato quello di regolare le acque, per non avere la siccità quando era il momento dell'irrigazione, e per impedire le inondazioni che avrebbero distrutto i raccolti e spazzato via i frangili villaggi. Per secoli, i vietnamiti hanno lavorato, attraverso tutto il paese, per creare un sistema idrico efficiente che fornisse alle risaie acqua in quantità giusta, al momento giusto. Nel passato, la solidità e la popolarità dei governi si misuravano sulla cura con cui essi sviluppavano e perfezionavano il sistema di dighe e di canalizzazioni. E quando le circostanze — la guerra — portavano scompiglio in questo sistema e lo rendevano inefficiente, i vietnamiti pagavano sempre un prezzo estremamente alto: nel 1946 la siccità derivante dallo abbandono del sistema idrico — impo- stato a sua volta dai giapponesi e dalla disorganizzazione delle strutture civili — causò la morte di due milioni di persone, uomini, donne e bambini.

Così non vi è da stupirsi se, vista la lunga guerra di resistenza contro il colonialismo fran-

e. s. a.

(Segue in ultima pagina)

### KOSSIGHIN

Gli USA non riusciranno mai a piegare il Vietnam

Dalla nostra redazione MOSCA, 14. « Gli aggressori americani, anche se non vogliono intendere ragioni, anche se ricorrono ad azioni criminali, debbono capire che non riusciranno mai a sottomettere il Vietnam, difeso da milioni di suoi figli e appoggiato da amici fedeli e sicuri », ha dichiarato oggi il Presidente del Consiglio dei ministri Kossighin nel corso di un forte discorso pronunciato alla manifestazione di amicizia indo-sovietica. La manifestazione ha avuto luogo nel pomeriggio al Palazzo dei Congressi, in onore del premier indiano Indira Gandhi, che si trova qui da martedì in visita ufficiale e che ha già avuto due colloqui, ieri e questa mattina, con i dirigenti sovietici. Gandhi ha illustrato al presidente Kossighin i termini in cui si colloca l'iniziativa di pace per il Vietnam da lei stessa lanciata prima da Nuova Delhi e poi, Augusto Pancaldi

(Segue in ultima pagina)











## La Fiom sulla Commissione Caron

# BRACCIANTI E MEZZADRI IN LOTTA IN PUGLIA CAMPANIA E TOSCANA

irrigazione e trasformazioni fondiaria e agrarie per rendere più efficienti e sviluppate le nuove proprietà contadine ».







Studenti, artisti, lavoratori esprimono la loro indignazione per l'aggressione nel Vietnam

# Nuove manifestazioni di protesta dinanzi all'ambasciata americana

Le dimostrazioni si sono ripetute ieri e l'altro ieri — Illegale intervento della polizia che presidia anche, assurdamente, la sede del Comitato per la pace nel Vietnam — Manifestazione con Carlo Levi alla sezione Centro — Ordine del giorno a Genazzano — Stasera comizio dell'UDI

Continua in tutta la città, in ogni centro della provincia, il movimento popolare di protesta contro la «scalata» bellica degli Stati Uniti e per la pace nel Vietnam. Altre due manifestazioni si sono svolte, ieri e l'altro ieri, davanti all'ambasciata americana di via Veneto, nel corso delle quali la polizia è intervenuta, del tutto illegalmente, strappando cartelli e manifesti e fermando alcune persone. Un altro grave e ingiustificato provvedimento è stato preso dalla questura, che ha fatto presidiare da ingenti forze di polizia palazzo Montecitorio, disponendo un nutrito gruppo di poliziotti sotto la sede del Comitato romano per la pace nel Vietnam, e controllando addirittura, con un scrupolo degno di miglior causa, quanti entravano ed uscivano negli uffici.

Mercoledì artisti e studenti d'architettura hanno sfilato per via Veneto, due per volta, con cartelli di protesta, arrivando fin davanti al palazzo dell'ambasciata. Come era già accaduto nei giorni scorsi i poliziotti hanno strappato i cartelli dalle mani ed i dimostranti e hanno operato alcuni fermi completamente ingiustificati. Tutti, infatti, sono stati rilasciati poco dopo, senza nessuna denuncia. Insieme agli studenti hanno manifestato la loro protesta contro la guerra i pittori Ugo Attardi, Ennio Calabria, Titina Maselli, Giovanni Checchi e lo scultore Umberto Clementi.

Ieri pomeriggio giovani lavoratori e studenti hanno dato vita a un'originale forma di protesta, componendo all'improvviso, sempre due per volta, davanti all'ambasciata e costringendo i poliziotti a una affannosa «caccia», che ha spesso coinvolto turisti e cittadini di passaggio. Numerosi giovani indossavano magliette con le scritte «Pace nel Vietnam», «Basta con le bombe», «Via gli americani dal Vietnam», ed hanno camminato a lungo per la centralissima strada, sostenuti dalla solidarietà aperta di romani e turisti di passaggio.

Alla fine i giovani hanno formato un corteo che si è sfilato ordinatamente per via Veneto, piazza Barberini, via del Tritone, piazza Colonna; qui, infine, si è sciolto senza incidenti. Anche ieri, tuttavia, la polizia ha fermato, senza alcun motivo, alcuni giovani, che comunque sono stati rilasciati in serata.

Carlo Levi ha parlato alle 20 nei locali della sezione Centro del PCI, nel corso di una affollata assemblea popolare per la pace e la libertà del Vietnam. Alla fine sono state lette alcune poesie.

Anche nella provincia, come si è detto, numerose iniziative sono state prese in preparazione alla grande manifestazione che avrà luogo tra una settimana. A Genazzano il Consiglio comunale ha approvato (con i voti comunisti, socialisti, socialproletari e socialdemocratici) un ordine del giorno di condanna per i bombardamenti di Hanoi e Haiphong.

Il Consiglio comunale esprime — è scritto nel documento — una vibrata protesta per questo atto, che, oltre ad allentare la prospettiva di dialogo per una pacifica soluzione del conflitto, ha incontrato la riprovazione del governo laburista inglese, degli ambienti più evoluti degli stessi Stati Uniti e di tutte le forze che hanno a cuore la pace nel mondo. Lo ordine del giorno conclude con la richiesta di proseguire lo sforzo dei democratici italiani affinché il governo dissi pubblicamente le proprie date di responsabilità degli Stati Uniti.

A Poli si è invece svolta nei giorni scorsi una manifestazione in piazza San Vitale. Al comizio, tenuto dal compagno Oliviero Mancini erano presenti numerosi cittadini delle più svariate tendenze politiche, e numerosi villeggianti. La sera precedente il Consiglio comunale aveva votato a maggioranza una mozione di condanna contro l'aggressione americana nel Vietnam, mozione che è stata inviata alla Farnesina e all'ambasciata USA.

Altri comizi ad assemblee si sono svolte a San Polo dei Cavalieri, Anticoli, Roviano e Licenza. Altre manifestazioni ancora sono in programma, nella zona di Tivoli, per i prossimi giorni.

Stasera alle 19, al Tiburtino III, avrà luogo, un comizio organizzato dall'Unione donne italiane. Parleranno Lina Ciuffini, che ha fatto parte della delegazione di donne romane che si è recata nei giorni scorsi a Ginevra per chiedere alla Conferenza per il disarmo provvedimenti per il Vietnam — e Giglia Tedesco, dell'UDI nazionale.



Un aspetto della manifestazione di ieri dinanzi all'ambasciata USA



Il pittore Ugo Attardi, durante la protesta di mercoledì davanti all'ambasciata americana.

Carlo Levi mentre parla alla sezione Centro del PCI.

Ma ancora nessun accordo

Sciopero di 24 ore

## Giunte: compromesso alle spalle del PSI? Domenica ferme autolinee e Stefer

Per l'Appia Antica

### Non rispettato il piano regolatore

Di nuovo in polemica il Ministero dei Lavori Pubblici e l'Amministrazione capitolina

Nulla di fatto, (ufficialmente almeno) per la formazione delle giunte comunali e provinciali. L'incontro di ieri mattina fra i responsabili degli enti locali dei quattro partiti di centro-sinistra, a cui si sono aggiunti i segretari delle federazioni provinciali, non ha sbloccato per ora la situazione né trovato una soluzione alla questione della presidenza della giunta provinciale, ambita da un lato dal PSDI e dall'altro dalla DC. Le quattro delegazioni non si sono spaccate dalle loro rispettive posizioni: i dc ancorati nella difesa della candidatura di Mezzanotte, i psi e psdi fermi sulla candidatura di Pulci.

Tuttavia informazioni ufficiose parlano di un possibile compromesso, di cui non si conoscono i termini (ma che nelle intenzioni della DC dovrebbe avvenire alle spalle dei socialisti) che andrebbe in porto la prossima settimana, nel corso di un'altra riunione che dovrebbe avvenire martedì o mercoledì.

Per preparare tale compromesso fra oggi e mercoledì, avranno luogo fra i partiti di centro-sinistra una serie di accordi che veda ridimensionata la rappresentanza socialista in Campidoglio. Un accordo sul programma è invece già stato raggiunto.

Intanto, il Gruppo consiliare comunista a Palazzo Valentini, ha inviato al commissario della commissione amministrativa una lettera in cui si sollecita la convocazione del consiglio e si sottolinea l'urgenza dei problemi che stanno di fronte a un'amministrazione che, di fatto, da oltre un anno non funziona.

Nuova polemica fra il Ministero dei Lavori Pubblici e il Comune. Argomento l'Appia Antica. Il ministro Mancini — informa un comunicato — ha richiamato l'attenzione dei dirigenti capitolini «sulla opportunità di rivedere il bando di concorso per il progetto di massima sulla sistemazione urbanistica ed ambientale della Caffarella». Il Comune deve «assicurare una maggiore aderenza del bando a quanto disposto per l'intero comprensorio dell'Appia Antica con il decreto presidenziale di approvazione del piano regolatore».

La questione era già stata sollevata da Italia Nostra il cui direttivo romano aveva denunciato come il bando di concorso non teneva in vari punti conto della realtà urbanistica e del Piano regolatore così come risulta dal decreto presidenziale di approvazione che, come è noto, ha destinato l'intera zona a parco pubblico.

Domenica le linee Zeppieri, Pigna e Sita e, per diverse ragioni, quelle della Stefer saranno bloccate da uno sciopero di ventiquattro ore. Nel primo caso la decisione è stata presa dai tre sindacati che si sono incontrati per discutere le trattative sindacali. La Zeppieri, la Pigna e la Sita, nel corso degli scioperi articolati, sono ricorse spesso e volentieri alla «serrata» e ad altre forme illegittime di rappresaglia. Di qui la protesta e la lotta.

Alla Stefer lo sciopero è stato proclamato in seguito alla continua violazione degli accordi sindacali da parte dei dirigenti aziendali. Domenica, quindi, tutti i servizi tramviari, automobilistici e ferroviari urbani ed extraurbani della STEFER (metropolitana compresa) rimarranno fermi per mezza giornata. I servizi notturni non funzioneranno nella notte fra sabato e domenica.

EDILI — Il sindacato provinciale unitario degli edili ha promosso una serie di iniziative per sviluppare nei prossimi giorni assemblee, comizi, dibattiti nei cantieri in appoggio alle trattative sindacali per il rinnovo del contratto. Domani avrà luogo una prima assemblea ad Albano e lunedì un'altra assemblea si terrà a Velletri. Interverranno dirigenti del sindacato provinciale. Nelle assemblee e nei comizi sarà espressa la volontà degli edili di giungere a una rapida soluzione della vertenza contrattuale «con quei contenuti unitari» — informa un comunicato del sindacato — per il raggiungimento dei quali i lavoratori si sono battuti in tutti questi mesi.

Il Ministero della Marina mercantile dichiara ufficialmente che bisogna procedere con cautela alle operazioni di scarico e occorre tener pronta una grossa scorta di solvente. L'isolotto deve essere spostato. Gli esercenti di Fregene diffidano la Fina

«L'impianto della Fina a largo di Fiumicino, per le operazioni di carico e scarico del greggio» (quello cioè ormai tutti noto per l'incidente avvenuto nella notte del 19 giugno scorso, quando durante le operazioni di scarico la nave cisterna «Vanderfeld» perse un notevole carico di petrolio) non offre — dice la relazione conclusiva della Commissione del ministero della Marina mercantile, resa nota ieri, «sufficienti garanzie di sicurezza».

La commissione, che ha chiuso le indagini sulla funzionalità ed agibilità dei terminali a mare della «società raffinerie di Roma», ha preso, malgrado questa chiara ed esplicita conclusione, una serie di provvedimenti assolutamente inadeguati e che non danno certamente quel margine di «sufficiente garanzia di sicurezza» di cui l'impianto necessita. Forse l'unica, reale misura di sicurezza si riferisce alle operazioni di carico e scarico effettuate nottetempo: sarà necessario, dice infatti la commissione, che il mare sia calmo e che le operazioni si svolgano con un adeguato sistema di illuminazione. Per il resto tutto come prima, nell'attesa che la società metta a punto un sistema completamente nuovo ed efficace il cui progetto dovrà essere presentato all'autorità competente non oltre il 31 dicembre di quest'anno.

Quindi l'inevitabile «onda nera», a quanto pare, accompagnerà ancora molte nostre estati: né riescono a consolarci le numerose e particolareggiate prescrizioni stabilite dalla commissione, quale quella di attribuire all'autorità marittima il potere di ordinare in qualunque momento e a suo insindacabile giudizio, la sospensione delle operazioni. La lunga serie di norme, anzi, come l'obbligo di frequenti ispezioni, di controllo i costanti alla manichetta flottante, di costituire un adeguato deposito permanente di solvente, e una «cassa della capitaneria di porto» che faccia fronte alle eventuali spese che si rendessero necessarie, non rappresenta altro che una esplicita e più precisa conferma delle gravi condizioni in cui si trova l'impianto della Fina. Da più parti, durante l'ultimo incidente si era chiesto di por fine a questa assurda situazione.

Due giovani armati di pistola hanno compiuto ieri mattina, verso le ore 11.30, una rapina ai danni di una gioielleria posta in via Nomentana nuova 39, costringendo la proprietaria, Annina Pera, di anni 41, e i due commessi, Antonio Poto e Walter Perazzini, a consegnare gioielli per un valore complessivo di tre milioni di lire. Invano il marito della signora Pera, Bruno Salvatore, giunto davanti al negozio nel momento in cui i rapinatori ne uscivano con il bottino, ha tentato di inseguirli con la sua «2300»: i banditi sono fuggiti con un «Alfa Romeo special» superando i semafori anche con il rosso e facendo perdere presto le loro tracce. Il colpo è stato portato a termine con calma dai due giovani dei quali si è riuscito a sapere soltanto che uno è biondo, sui 19 anni, e l'altro — quello che faceva il «capo» — bruno, sui 23 anni. I due giovani si erano presentati nella gioielleria anche l'altra mattina chiedendo di vedere delle fedeli. Avevano guardato alcuni gioielli, avevano insistito perché venisse mostrato loro più di un modello, poi apparentemente insoddisfatti, si erano allontanati dal negozio. Evidentemente la visita era servita per studiare meglio il luogo. Ieri mattina i giovani si sono ripresentati nella gioielleria. «Uno di loro dice — ha raccontato la signora Pera ai carabinieri e alla polizia — mi ha detto di voler guardare le fedeli che già avevo mostrato loro la mattina precedente. Ad

un certo punto il giovane «bruno» ha detto al suo compagno di mostrare il modello che avevano portato con loro. E' stato a questo punto che nelle mani dei due giovani sono comparse le pistole».

I banditi hanno quindi costretto a restare con le mani alzate i due commessi e mentre il «biondo» li sorvegliava, il «bruno» ha costretto la proprietaria ad aprire la cassaforte e a consegnare tutti i gioielli, per la maggior parte oggetti d'oro, che vi erano contenuti.

Sempre con calma i due banditi hanno sistemato in un sacchetto il bottino; poi, tenendo sempre sotto la minaccia delle pistole la signora Pera e i due commessi, sono usciti dalla gioielleria. Il signor Salvatore, marito della proprietaria, ha avuto appena il tempo di vederli saltare sulla potente «Alfa Romeo» parcheggiata accanto a un bordo della quale i due si sono allontanati a tutta velocità. Ha tentato come abbiamo detto anche prima, di inseguirli ma ad un certo punto della via Nomentana ne ha perso le tracce. L'auto dei due rapinatori si è diretta verso viale Eritrea e viale Libia dove, si ritiene, qualche altro complice li attendeva con un'altra macchina. Per ora, dalle indagini che sono in corso, è emerso un solo fatto certo: che la targa dell'«Alfa Romeo» con la quale i banditi sono fuggiti, era falsa perché tolta ad una «1100» rubata. Per il resto buio completo.

Giovane annega nel lago di Bracciano

Un commerciante romano, Giovanni Anella, di 27 anni, è annegato verso mezzogiorno di ieri, nelle acque del lago di Bracciano, in località Sedia di Anguillara, sotto gli occhi di alcuni suoi amici che niente hanno potuto fare per salvarlo. Il cadavere del giovane è stato ripescato alcune ore più tardi da un gruppo di avvieri della base di Vigna di Valle.

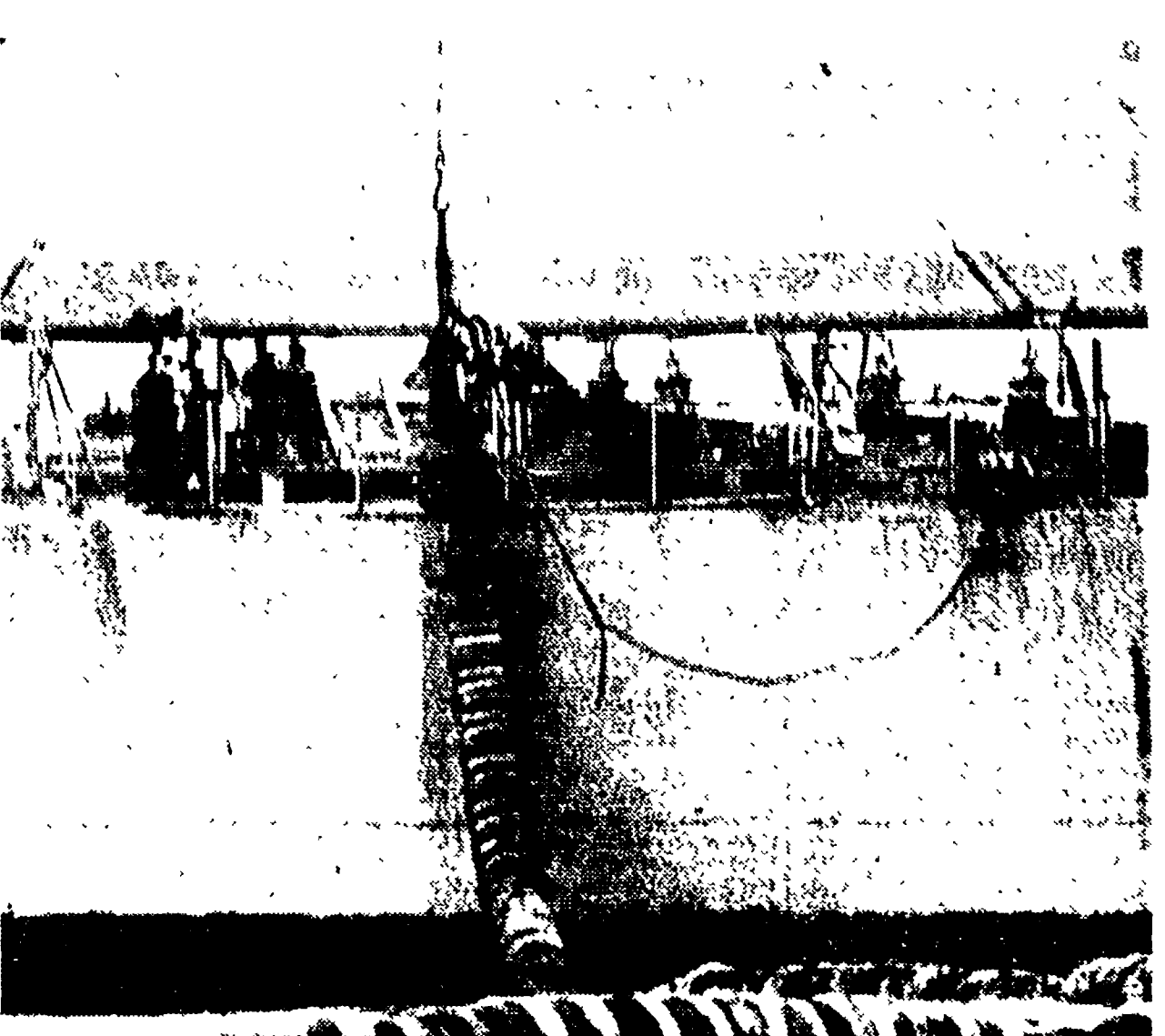
Muore mentre serve le sigarette

In una guardiola del «Crazy Club», Gina Gibelli, di 30 anni, abitante in via Clelia e sposata con tre figli, è morta ieri notte, mentre, nel locale di via Lazio stava servendo le sigarette ad un cliente. La morte è sopravvenuta quasi certamente per un collasso cardiaco.

Muore nell'auto schiacciata da un tram

Un automobilista napoletano, Gustavo Vigorita, di 55 anni è rimasto ucciso ieri mattina nella sua auto schiacciata da un tram della Stefer della linea «324». Il drammatico incidente si è verificato verso pomeriggio verso le 14.30, all'altezza del chilometro 11 dell'Appia. Dopo le prime indagini è stata formulata l'ipotesi che l'automobilista, per un improprio errore, abbia perso il controllo dell'auto che ha sbattuto finendo sulle rotaie proprio nel momento in cui stava sorpassando il tram.

## Allarmante comunicato sull'isolotto della Fina



Una petroliera durante le operazioni di scarico all'isolotto della Fina. In primo piano il tubo attraverso il quale scorre il greggio

Bottino di tre milioni in via Nomentana nuova

## Pistola alla mano in pieno giorno due giovani svaligiano la gioielleria

Erano entrati fingendo di voler acquistare un anello — Nel negozio c'erano la padrona e due commessi — Il proprietario li ha sorpresi mentre stavano uscendo ed ha tentato invano l'inseguimento — Si sono dati alla fuga a bordo di un'«Alfa Romeo» munita di targa falsa

**Il giorno**  
Oggi, venerdì 15 luglio (1966). Onomastico: Enrico. Il sole sorge alle ore 5.50 e tramonta alle ore 21.7. Luna nuova il 16.

**piccola cronaca**

**Le cifre della città**  
Ieri sono nati 49 maschi e 46 femmine. Sono morti 20 maschi e 19 femmine (dei quali 4 minori dei sette anni). Sono stati celebrati 87 matrimoni. Temperature: minima 20, massima 38. Per ogni 1 meteorologico, l'edon temperatura in aumento.

**Editori Riuniti**  
Oggi alle ore 18, nella ricorrenza del trentesimo anniversario della guerra civile in Spagna, presso la libreria «Rinascita» in via delle Botteghe Oscure 2, Giuliano Pagetta ed Ernesto Ragionieri parleranno dell'opera di Manuel Tunon de Lara «Storia della Repubblica e della guerra civile in Spagna».

**Laurea**  
Con il massimo dei voti, 110 e lode, si è laureato a filosofia Gianni Statera, figlio del collega Vittorio Statera. Ha discusso una tesi su «Otto Neurath, filosofo e sociologo del circolo di Vienna», relatore il prof. Guido Calogero.

Il saggio, di quattrecento pagine, sarà pubblicato presso le edizioni dell'Ateneo.

il partito

**LA COMMISSIONE EDILI** — La riunione della Commissione edilizia che doveva aver luogo questa sera è rinviata. I compagni interessati saranno tempestivamente informati della data della nuova riunione.

**CONVOCAZIONI** — La Rustica, ore 20.30, C.D. con Bonfiglioli; Zona Cassina Prenestina; Torre Maura, ore 20, riunione segretaria di zona; Campo Marzio, ore 17.30, ass. Enel; Ostiense, ore 18.30, attivo di sezione con Marconi.

**MANIFESTAZIONI** — Grottaferrata: ore 20, ass. con Cesaroni; Genzano: ore 20, C.D. e Comm. propaganda con Natali; Valmontone: ore 20, C.D. e G. con Rinaldi; Albano: ore 10, C.D. e G. con Cesaroni; Ostiense: ore 18.30, attivo sulla campagna stampa e sui problemi della pace; Tor Bellamônica: ore 20, ass. campagna stampa con Foglia.

**FGCI** — Oggi alle ore 19, in Federazione è convocato il Comitato Federale; Relatore: Marcello Lelli.

Era il decano dei nostri diffusori

E' morto Pietro Ciani



S. è spento ieri all'ospedale S. Camillo, all'età di 80 anni, il compagno Pietro Ciani, decano dei diffusori dell'Unità. Il compagno Ciani aveva ricevuto nel 1956 una medaglia d'oro per aver diffuso in 10 anni mezzo milione di copie del nostro giornale. Era entrato nel Partito nel 1921, dopo diversi anni di militanza nel PSDI. Durante tutto il periodo fascista continuò a continuare le sue attività di diffusione dei compagni delle sezioni San Saba e Garbatella e della nostra redazione.

Oggi 15 luglio alle ore 17, ricorrendo il 6° mese e della scomparsa del compianto

**RENATO RENZI**  
Il popolare «Nerone» di Trastevere, sarà celebrata una solenne Messa cantata nella Basilica di Santa Cecilia nella piazza omonima.







# **l'Unità** *vacanze*

# L'arabo Edrisi inventore della scienza turistica

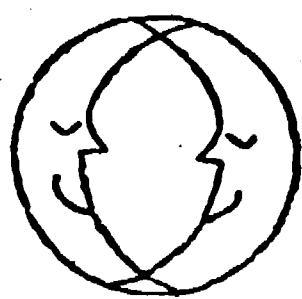
**F. PALERMO.** - luglio

Venerabili del Touring e patiti della guida *bleu*, accenti di un'alta cultura, che non si limitano a fare il verso ai signori *metelin* anche voi, lettori dell'«Ora», troverete nella nostra pagina, è tempo ormai che vi si dica per incanto la verità; no, non s'è mai visto un signore *metelin*, a segnalare posti dove si vive bene e si mangia meno caro, a scoprire per gli altri le bellezze delle zone turistiche per maturare nuove esperienze. L'arte (ma anche l'industria) della vacanza è quella dei signori *metelin*, i quali, come strumento d'accesso di civiltà e di emancipazione sociale, quest'arte dunque, hanno appreso dall'arabo Edrisi (o Siciliis), alla corte normanna. Ma questa arte, che ha fatto sì che ci manca. Soltanto da qualche settimana infatti, e dopo tanti secoli di dormiveglia tra i signori *metelin*, si cominciano a monopolizzare da generazioni di specialisti, la prima opera moderna di geografia è stata fatta, e tutti possono così trovarvi la conferma che, senza alcun dubbio, il vero nome della Sicilia è Arabicalpha è Abduhalil Muhammad ibn Muhammad ibn Idris, o più semplicemente (se non volete offendere i signori *metelin*) è della bizzarra onomastica araba) Edrisi, nato a Ceuta nel secolo XI, morto nel 1160, passato trentasette anni in esilio, e giunto alla corte di Ruggero primo, re di Sicilia, dove fu accolto da Guglielmo poi; morto in patria nel 1185 dopo aver portato in Sicilia una grande opera di ricognizione scientifica sul mondo noto in quell'epoca, che segna uno dei momenti fondamentali della storia del colloquio culturale tra Sicilia e Islam.

Ora, il pregio fondamentale di questa guida è di dare luce alla parte più importante

e sull'area mediterranea, per iniziativa del parlamento siciliano e con la collaborazione dell'editore Flaccovio, che per un prezzo di vendita ai limiti davvero modesti il prezzo dello stupendo volume, arricchiandolo di riproduzioni e pregiate grafiche, ha deciso di pubblicare un fatto che essa ha rifiutato, per la prima volta, le suggestioni del mito e della leggenda, pur ancora tanto impregnate di superstizioni e riferimenti alle tecniche moderne di ricerca e di propaganda turistica non è dunque un fatto di poco conto.

Ma c'è qualcosa d'altro che ci rende inevitabilmente familiare questo *Nuzhat al-mushaf fi ikhtiraj al-aqad* (ovvero, il libro della gioia appartenuto per le peregrinazioni attraverso il mondo). Intanto la scorrevolezza giornalistica, senza cronache, è un fatto che si appropria della lettura, e che, in un'edizione di 1.200 copie, si prefigge di diffondere.



rambello, elogi indirizzati a re Ruggiero, il commissario dell'opera, ed il virtuosistico profuvio di invocazioni al trascendente, che pure sono tra le cose più piacevoli del libro; e poi — perché faceremmo — i commoventi strafalcioni che si aprono al turista disposto a perdonare a chi suda sette camicie per spianargli la strada, non vedo perché non dovrebbero essere abbonati ad un pur meticoloso geografo cui era già stato affidato il compito di descrizioni e dei rapporti trasmessi a Palermo da com-

**Cino Tortorella, mago Zuril, si esibirà domenica 7 agosto, alle ore 17, allo stadio comunale di Rimini dove dal 31 luglio si svolgerà il Primo Festival Nazionale dell'Unità vacanze.**

# La gola vinse la spada e Garibaldi si salvò

Per una riviera, per una serie di stazioni balneari affollate da maggio a settembre come quelle di Pesaro, Gabicce, Cattolica, Riccione, Rimini avere un'entroterra quale il Montefeltro significa avere un tesoro alle spalle. Un tesoro artistico, storico, culturale e anche paesaggistico. Il turismo può farlo conoscere direttamente a grandi folle di persone di ogni nazionalità. E di più: il turismo può divenire l'elemento organizzatore di una riscoperta di Montefeltro di cui purtroppo, specie negli ultimi anni, si è parlato solo per citare i più clamorosi episodi della sua decadenza economica: la chiusura della miniera di zolfo di Perticara, i villaggi interamente spopolati, i dati sull'emigrazione.

Il turismo, cioè, può andare oltre: deve la prova dell'utopia (visto che sensibilità e dovere civile hanno fatto finora difetto) di arrestare la disgregazione della nostra tradizione locale del Montefeltro. Una roccia che frana, una torre pericolante, un affresco in rovina: ecco l'altra faccia della nostra storia. Il Montefeltro di questi anni.



ch'omo voli»: esclamò Dante.

Sul roccione sono, tutte risserrate attorno al forte, le case del paese e le chiese, una (la cattedrale) del 1100 e l'altra (la pieve) del 1200. Più in basso, fra i castagni, la silenziosa e dimessa San'Ignè onde san Francesco ebbe la visione del fuoco.

Sassocorvaro a sinistra, San Leo a destra e più avanti An-

Non si possono, dunque, che approvare e sostenere le iniziative prese dall'EPT di Pesaro per aprire agli occhi dei nostri la storia del Montefiore Marche, della storia di confine con la Romagna, anzi enterranea anche di tutto il Riminese.

Perché cos'è Montefiore? Perché cos'è che chiude l'Italia ed all'estero abbia masticato un po' di storia e di letteratura ne sappia qualcosa.

Non è stata la storia di questa terra, né la storia al nome che alla guida dei signori di Urbino. Furono i Buonconte, i Guidi e i Federico da Montefiore per un po' di tempo, ma poi la storia pronta nella storia del loro tempo. Vivide figure dantesche, sparse fra Inferno e Purgatorio, con altri di qui come il conte Ugolino, la Fanciulla, terribile condottiero dei Ghibellini. Montefiore regione storicamente a sé, con una storia propria, una sua unità. Terra strenuamente contesa fra i Montefiore ed i Malatesta da Rimini. Ed è come dire fra monte e mare, fra terra e mare, fra i signori rutenarici. Proprio in uno dei primi paesi che si incontrano nel Montefiore procedendo dalla costa verso il mare, il Signorotto Malatesta sfidò a scontro Federico d'Urbino: « Né il conte recusò lo invito et al fine del tenzone, comparsa armato in campo al levante del sole ».

Carpegna è a mezza strada fra le due località. Carpegna. Abbiamo tracciato un triangolo: la rocca del Montefiore, Urbino, E. dentro, le rovine del Castello di Montecopiolo, la rocca di Montecarignone e le pievi e i borghi.

Carpegna è il mido naturale che furono appunto un ramo dei principi di Carpegna. « Terra di tartufi — amola lo scrittore Fabio Tombari — e monti ». E tutti i monti, tutti i monti della zona adriatica, da Ancona a Ravenna, è l'ultima Thule della provincia. Così solitaria che i monti fu il centro. Lo Stato autonomo e ancor oggi è rifugio di eremiti ».

A Carpegna, che oggi è un centro climatico montano, apprezzato ed in sviluppo, il Paese ha una storia di visitatori. Appartata, una pieve romantica: quella di san Giovanni Battista.

La buona cucina di Carpegna è stata esaltata da un gustoso episodio: fu la vera protagonista della salvezza di Garibaldi inseguito dagli austriaci. Comandava gli inseguitori quel Francesco Giuseppe, allora ufficialmente divenuto l'Imperatore. « Il capitano Cecco Peppe » si fermò a Carpegna e ordinò da bere e da mangiare. Si alzò dalla mensa sa-

Il Montefeltro è Medioevo. Al clamore delle battaglie, agli incendi, al sangue si frammischia — come due estremi che si incontrano — lo spiritualismo religioso, l'ascetismo. Sono le rovine, le reliquie, le cose del Montefeltro. Rocche, castelli (ve ne erano 44 del 1300) chiese, eremiaggi. E pittori come il Barocci ed il Della Porta. E la leggenda e la in luoghi sacri e profani figure di Madonne e di Santi. Anche San Francesco senti il bisogno di venire a predicare nel paese che chiamava terra d'Antano: il bene che mi aspetto, ch'ogni pena mi è data.

A Sant'Agata Feltria ancora ruderi di forti coperti dal muschio e chiese crollate. Ven-



Nella foto sopra il titolo: la curiosa carta della Sicilia che appare nell'opera del geografo arabo Edrisi. Per via della tipica divisione nord-sud, Trapani (Trabant) e Partinico (Bartink) appaiono sulla destra; Palermo (Bardarm) in basso; Taormina (Taormina) e Siracusa (Sirakusa) a sinistra; Sciacca (Al Sâka) in alto. Sotto il titolo, presunto ritratto di Ruggero II d'Altavilla, che commissionò ad Edrisi il primo testo moderno di geografia applicata.

# Dario Fo e due chitarre



**CESENATICO** — Fedeli alla terra di Romagna, Dario Fo, Franca Rame e il figlio, sono tornati come ogni estate a trascorrere qui le loro vacanze. Ma la «vacanza» dei due artisti è fatta, come sempre, anche di lavoro, di prove, di ricerca di nuove idee per nuovi spettacoli. Nella foto: Dario Fo con i due chitarristi Cochi e Renato mentre «studiano» versi e musiche da presentare in una serie di rappresentazioni della prossima stagione.

# REFERENDUM

**CITTA' CANZAI**

**PARTECIPATE OGNI GIORNO** — con un voto o più tagliandi — al nostro referendum, scegliendoci la località, tra le due in gara da voi preferite.

**OGNI SETTIMANA**, dal 13 luglio al 27 agosto, l'Unità vi restituirà, a confronto, una delle due famose località di villeggiatura.

**OGNI SETTIMANA**, fra tutti i tagliandi che avrete incollato, la località che avrete ottenuto la maggior preferenza, verrà ESTRATTA A SORTE UN TAGLIANDO che darà il nome del vincitore.

L'Unità offrirà in premio al lettore il cui nominativo sarà stato storiografato, e a uno suo familiare, un TAGLIANDO di **VA CANZAI GRATUITA** in un albergo o in un pensione di **1a** Categoria, scelti dal nostro Ufficio, più il **concorso** di andata e ritorno in prima classe. A chi li intenderà recarsi nella località prescelta con un proprio mezzo, o di trasporto, il rimborso spese viaggio di andata-ritorno verrà effettuato in ragione di **30 lire** per chilometro.

La data della settimana di vacanza premiata (estiva o invernale) verrà concordata tra il vincitore e l'Unità; comunque essa dovrà essere compresa nel periodo che va dal **1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 1967**.

I tagliandi di ogni settimana di gara dovranno pervenire all'Unità di Milano entro i sei giorni dalla pubblicazione dell'ultima estrazione relativa alla stessa settimana di gara.

Se per cause imprevedibili il quotidiano l'Unità non dovesse uscire uno o più giorni nel periodo di svolgimento del concorso suddetto, le date di pubblicazione dei tagliandi non subiranno modifiche. Se alla data di scadenza dei tagliandi non fosse stato estratto, o se per cause imprevedibili o intenderanno rinunciare al premio verrà concesso un rimborsamento sostitutivo.

**Se al 31-12-1967 uno o più tagliandi non fossero stati estratti, il premio verrà concesso a titolo di rimborso sostitutivo ed il premio verrà concesso a titolo di rimborso sostitutivo ed il premio verrà concesso a titolo di rimborso sostitutivo.**

Scrivete chiaramente nome e indirizzo - Ritagliate e spedite in busta o incollate su cartolina postale a: **L'UNITA' VACANZE - VIALE FULVIO TESTI, 75 - MILANO**

**In quale di queste due località vorreste trascorrere le vacanze del 1967?**

CATTOLICA  $\diamond$  LIGNANO SABBIA D'ORO  $\triangleleft$

Cognome e nome .....

Indirizzo .....

Città \_\_\_\_\_

## Il rallye internazionale dei campeggiatori

# In migliaia sul Balaton



**Raggiungeranno l'Ungheria più di 7 mila campeggiatori provenienti da 23 Paesi - Il programma dal 3 al 14 agosto - Dalla capitale alla « città chimica» fino alla grande regione del Tokaj**

**BUDAPEST, luglio**

Al posti di frontiera sono stati innalzati giganteschi cartelli di benvenuto. Un calore ed affettuoso benvenuto campeggiatori di mezzo mondo che in agosto, un anno dopo il loro raduno in Olanda, s'incontreranno in Ungheria. Saranno non meno di settanta le provenienze da circa 23 Paesi; il novanta per cento automobile.

internazionale, si svilupperà  
tre fasi così definite: un rae  
no preliminare, uno ufficiale  
uno di congedo e in queste  
vise iniziate l'una stretta  
l'altro si è già visto che la  
rirà una quarta manifestazio  
ne « di lavoro »: il XXVI co  
gresso della FICC al quale  
no ad oggi hanno aderito tre  
ta Facci, che si dividono in  
formismo, dirittismo e  
l'altro si prospetta la nomi  
di un nuovo presidente).  
campeggiatori delegati affre  
teranno in particolare due c  
programmi di lavoro: il pian  
una migliore elaborazione  
programmi dei singoli Paes  
in modo da risultare maggi  
mente in armonia tra di loro  
e più incisive facilitazioni  
per i paesi in via di svilup  
ti praticati per i soggiorni  
no diversi nei singoli Paesi  
problema quest'ultimo, o

investe anche quello di una reciproca assistenza in fatto di attrezzature.


«Iniziamo ora in sintesi il programma che riserverà «Camping e Caravaning d'Ingheria» che a due anni dalla sua fondazione dispone già un ragguardevole numero di campeggi (53 di prima classe e aderenti (65 mila).

«Inizialmente, il primo passo verso la «scoperta» luoghi più interessanti d'Ingheria e dal punto di vista storico e da quello turistico avrà luogo dal 3 al 6 agosto i settemila campeggiatori, spinti a perdizione della vacanza, avranno il compito di andare nei faid di pertinenza individualmente o in comitiva e dovranno alla «scoperta» del capitale.

Il giorno 7 avverrà la p

tenza del rallye che toccherà Esztergom a Balatonfüred attraverso la « città chimica » Székesfehérvár. La carovana sarà così trasferita, dopo poche ore di marcia, nella parte occidentale (Dunántúl) cioè avrà il suo primo incontro con il lago Balaton anche per la sua superficie viene chiamato il « mare gheroso ».

Nei giorni successivi (8, 10, 11, 12, 13 e 14) i campioni assisteranno a rappresentazioni teatrali, ad esibizioni e alle gare internazionali di atletica oltre ad una serie di spettacoli di danze popolari ungheresi. Il *rallye* di



gedo porterà la carovana  
ma attraverso la «puzza»  
grande pianura unghere  
quindi nella regione del  
kaj dove viene prodotto l'o-  
nimo vino. Cinque giorni  
permanenza che significa-  
no un gradito incontro c-  
ospiti con le specialità gas-  
nomiche ungheresi.

In breve poche notizie sul costo del soggiorno prima dopo il rally: 5 dollari; ora ufficiale: 7 dollari; i ragazzi di sotto dei 16 anni usufruiranno di una riduzione del 50 per cento, gratuito il soggiorno dei bambini fino ai 4 anni. Nella quota di partecipazione sono comprese tutte le spese relative al campeggio e ai programmi musicali e culturali. Il visto di ingresso Ungheria si può ottenere che alla frontiera dopo le nuove recenti disposizioni.

**Gianni Buc**  
NELLA FOTO: Il campeggio  
Roma-part, a due passi dal  
nube a Budapest, che accog  
I partecipanti all'incontro Inter  
zionale.



**GIORNO  
E  
NOTTE**

## PER CHI VA A CAORLE

**Le cose da vedere:**  
La Cattedrale romanico-bizantina del secolo mille - campanile di stile ravennate del 1100 - La Calle Lunga (bellissimo esempio di architettura veneziana). (Caorle è posta prima di Venezia) - L'arrivo dei pescherecci nel porto - il mercato del pesce - La nuova galleria d'arte « Del Rio in giù Roma ».

Da «Bisatello» al Pic-Nic in località S. Margherita al fuori della Livenza (anguilla polenta). Al «Bucanieri» fronte alla Valle Vecchia (pesce alla brace polenta). Il «Wladimir» ai Casoni, in v. Falconera (pesce fritto e polenta). al «Ristorante Pelligrini» in via Roma (zuppa pesce). da «Toni» ai Casoni in via Falconera (misto pesce).

« LA SACRA FAMIGLIA  
DI MOLTEDO (IMPERIA

La famosa tela del fiammingo Van Dyck « La sacra famiglia », che si trova nella chiesa della frazione di Molteso del Comune di Imperia è diventata (finalmente!) un richiamo per turisti e villeggianti. I tedeschi e gli olandesi dei vicini campeggi, nonché molti degli italiani in vacanza si recano giornalmente ad ammirare il dipinto, e il piccolo paese di Molteso oggi un piccolo centro di interesse artistico.











## «Assassini! fuori del Vietnam!»

# PROTESTA A COPENAGHEN CONTRO LE NAVI U.S.A.

Manifestanti sui moli — Gli operai dei cantieri navali fanno appello all'opinione pubblica

COPENAGHEN, 14. Manifestazioni ostili e grida di «Assassini!» e «Via dal Vietnam!» hanno accolto oggi tre navi da guerra americane al loro arrivo nel porto di Copenaghen. I manifestanti, che recavano cartelli di protesta contro la «scatola» dell'oppressione americana alla RVN, hanno sfilato sui moli. I picchetti si

Una nota dello

«Osservatore»

La guerra nel Vietnam è di ostacolo alla sicurezza collettiva

CITTA' DEL VATICANO, 14. L'Osservatore della domenica di questa settimana, in una nota di Federico Alessandrini, torna ad esprimere preoccupazione per gli sviluppi del conflitto vietnamita, sia sotto l'aspetto umano, sia per l'ostacolo che gli sviluppi stessi rappresentano sulla via di una intesa per il ritorno alla «sicurezza collettiva» in Europa e nel mondo.

Nella nota, che appare sotto il titolo «Il Vietnam e la sicurezza collettiva», si sottolinea «la unanimità» raggiunta alla conferenza di Bucarest dei paesi del Patto di Varsavia (nonostante le «differenze di valutazione» che vengono attribuite ai paesi partecipanti) sui «problemi immediati» del Vietnam e della sicurezza europea.

«Noi — prosegue l'articolo — ci auguriamo che il conflitto evolva in una pace, ed è anche per questo (la prima ragione è nella sofferenza degli uomini e dei deboli) che il conflitto vietnamita appare così preoccupante. Se si potesse trovare una via di conciliazione anche nel lontano paese del sud-est asiatico, il lento logoramento delle alleanze, non più considerate indispensabili, proseguirebbe. Non è un caso che le origini del Patto atlantico, cioè di un sistema regionale di sicurezza parziale, sono collegate alla crisi della sicurezza collettiva manifestata già nel '45-'46 nell'organismo internazionale che dovrebbe fondarla e assicurarla stabilmente per tutti».

L'Osservatore così conclude: «Se si potesse tornare, sotto lo stimolo delle realtà concrete, ad una rivalutazione del principio collettivo, si farebbe un altro passo verso un ordine internazionale fondato sulla tutela della pace nella giustizia. E l'ONU ne sarebbe rivalutata; a patto, però, che dalle alleanze non si torni con un evidente involuzione a quell'escalation del particolare che, politicamente, si chiama nazionalismo. Anche questo pericolo è sempre reale».

La nota dell'Osservatore riveste un evidente interesse, poiché rappresenta la prima esplicita presa di posizione vaticana a sostegno delle iniziative per la sicurezza europea che hanno avuto i loro momenti più significativi nel comunicato conclusivo dei colloqui tra De Gaulle e Kossighin e nella dichiarazione sull'Europa adottata al termine della riunione di Bucarest. L'ordano vaticano non soltanto mostra di condividere gli intenti più affermati, ma li collega all'azione a suo tempo spiegata da Paolo VI per una «revitalizzazione» dell'ONU.

Quanto al «nazionalismo» (termine che potrebbe applicarsi tanto alla politica francese quanto a quella della RFT), l'articolo, nel rilevare gli aspetti negativi, contrappone ad esso non già l'atlantismo (come si fa da parte americana), ma, appunto, la formula della sicurezza internazionale fondata sull'intesa tra est e ovest.

Il sottosegretario Lupis, subito dopo la firma, ha dichiarato che l'accordo con la Romania va considerato come «un ulteriore esempio della reciproca volontà di risolvere i vari problemi, piccoli e grandi, che riguardano i rapporti tra i nostri paesi». Dopo aver ricordato che la collaborazione economica tra l'Italia e la Romania poggia ormai sulla base di una serie di intese, Lupis ha aggiunto che sempre maggiore contatto con la Romania.

Firmato alla Farnesina

Accordo italo-rumeno per i trasporti stradali

Un accordo relativo ai trasporti internazionali si strada fra l'Italia e la Romania è stato firmato ieri alla Farnesina dal sottosegretario agli Esteri on. Lupis e dal vice ministro per i Trasporti della Romania Stefan Pavel.

sono sciolti più tardi in seguito all'intervento della polizia. Ieri, duecentocinquanta religiosi danesi — sacerdoti, cattolici e luterani — hanno sottoscritto un appello ai governi degli Stati Uniti, della Repubblica democratica vietnamita, del Vietnam del sud, dell'Australia e della Nuova Zelanda (paesi che hanno inviato truppe al seguito del corpo di spedizione statunitense nel Vietnam del sud) a «vita dell'apertura di trattative di pace».

Un vasto pronunciamento di opinione pubblica è in alto, in risposta all'appello lanciato dai lavoratori dei cantieri navali. Il maggiore industriale della Danimarca, per una protesta di massa contro l'intervento americano espone nelle azioni militari, tale da suscitare il profondo rincresco della Danimarca».

Come è noto, il governo danese ha espresso in parlamento la sua «preoccupazione» per i bombardamenti su Hanoi e Haiphong, che ha valutato come «un'ulteriore espansione delle azioni militari, tale da suscitare il profondo rincresco della Danimarca».

Manifestazioni contro la «scatola» sono in corso anche a Stoccolma e ad Oslo, per iniziativa dei sindacati e delle organizzazioni democratiche.

Respianti anche a Praga gli atleti americani

PRAGA, 14. Anche la Cecoslovacchia, come l'URSS e la Polonia, ha annullato gli imminenti confronti sportivi con gli americani, in segno di protesta per i bombardamenti su Hanoi e Haiphong. La squadra americana di pallacanestro, che avrebbe dovuto disputare due partite in Cecoslovacchia per poi recarsi in Polonia e in URSS, ha fatto sapere che cercherà di organizzare invece in Europa occidentale.

Il colonnello Don Hull, dirigente della squadra, ha dichiarato all'Associated Press di aver tenuto in considerazione la possibilità di un'azione telefonica con gli organizzatori sportivi sovietici. «Ho capito soltanto che non ci vogliono» egli ha detto.

Varsavia:

«L'aggressione è in una fase estremamente pericolosa»

Il presidente del Consiglio di Stato polacco, Olsza, ha conferito in un discorso pronunciato ad Ostrolenka, in una cerimonia per l'attivazione del secondo reparto di un complesso per la pasta di carta, che il popolo polacco è pronto ad inviare volentieri nel Vietnam, se la RVN ne farà richiesta.

Olsza ha detto che «l'aggressione americana contro il popolo vietnamita è entrata in una fase nuova, estremamente pericolosa», e che nessuna soluzione pacifica è possibile se non in conformità con la piattaforma della RVN e del FLN, che ripetono la sostanza degli accordi di Ginevra.

Deputati laburisti ai comizi della «Altra America»

NEW YORK, 14. Due deputati laburisti, Arthur Blenk e John Mendelson, sono giunti negli Stati Uniti, in rappresentanza di oltre cento deputati britannici, per la politica degli Stati Uniti nel Vietnam.

I parlamentari britannici prenderanno parte a manifestazioni per la pace a New York e si recheranno quindi a Washington, per avere contatti con senatori e congressisti che condannano la guerra d'aggressione.

Parlamentari

canadesi:

«Parliamo chiaro a Washington»

OTTAWA, 14. «Il Canada deve dire seccamente agli Stati Uniti che la loro politica nel Vietnam è una minaccia alla pace», ha detto il conservatore Nugent, intervenendo alla Camera dei Comuni nel dibattito dedicato all'atteggiamento del Canada sul problema vietnamita. «L'uso illimitato della forza e l'escalation della guerra nel Vietnam — ha soggiunto Nugent — crea una minaccia alla pace non soltanto per gli americani stessi, ma anche per noi e il mondo intero. Gli Stati Uniti non hanno alcun diritto, né legale, né morale di trovarsi nel Vietnam. La loro politica di interventi, prima il popolo vietnamita della speranza e del diritto all'autodeterminazione».

Nugent ha rivolto aspre critiche al discorso pronunciato venerdì scorso da Martin, segretario di Stato agli Esteri.

Un deputato del nuovo partito democratico, Bruhn, ha detto che il suo partito ritiene indispensabile che il Canada cambi la sua politica estera. «In quanto al Vietnam — egli ha detto — noi dobbiamo dire con chiarezza e risolutezza al governo degli Stati Uniti di smettere l'escalation e i bombardamenti».

Fra gli atti delle sedute parlamentari è stato inserito un discorso del leader del nuovo partito democratico, Thomas Douglas, che egli intendeva tenere venerdì scorso.

Douglas accusa gli Stati Uniti di mettere in pericolo, con «gioco vergognoso e temerario», la situazione economica del paese, dichiarando che «il futuro di tutta l'umanità, il silenzio del Canada in un momento cruciale come questo, dichiara al parlamento, è delittuoso. Le dichiarazioni ufficiali rassicuranti, fatte dagli esponenti del governo in relazione all'ultima escalation dell'aggressione americana hanno lo scopo di distrarre l'attenzione del popolo canadese dai delitti che gli americani compiono nel Vietnam».

## Processo ai «pirati»?



HANOI — Aviatori americani prigionieri nella capitale vietnamita. Il governo di Washington, che da diciassette mesi si arroga il «diritto» di bombardare notte e giorno le popolazioni vietnamite, senza dichiarazione di guerra, ha dichiarato che considererà un «eventuale processo agli aviatori e pirati» come una violazione della legge internazionale. Fiere proteste e minacce sono echeggiate ieri al Senato. L'ambasciatore itinerante, Harriman, è stato incaricato di sollevare la questione di innanzi alla Croce Rossa Internazionale.

Bruxelles

MEC: disaccordo sui problemi agricoli: rinviata la discussione

BRUXELLES, 14.

I ministri dell'Agricoltura dei sei si sono riuniti oggi per una sessione, che si concluderà domani, dedicata agli aspetti della politica agricola comune che più interessano l'Italia: ortofruttili, zuccheri, grani, latticini casari. La discussione si è chiusa con un nulla di fatto. Vista l'impossibilità di concludere, i ministri, d'intesa con la Commissione esecutiva, hanno deciso di rinviare la continuazione dell'esame dei problemi a giovedì prossimo 21 luglio. Come è noto, su richiesta particolarmente dell'Italia erano state fissate, per ciascuno di questi settori, scadenze precise entro le quali l'accordo relativo doveva essere raggiunto, rimettendo in discussione, in caso contrario, anche l'accordo di base sui principi del «MEC agricolo». Ora, invece, di fronte al pericolo che le scadenze trascorressero senza nessuna conclusione, si ritenta il «package deal», la discussione in blocco, sulla base di uno schema preparato dalla Commissione esecutiva, e presentato oggi ai ministri dal suo vicepresidente Mansholt.

Ogni delegazione ha avanzato obiezioni e riserve sui singoli problemi ed è apparso evidente che il progetto di Mansholt non piace a nessuno.

Insensate affermazioni di Cen Yi

TOKIO, 14.

Radio Pechino ha diffuso oggi il testo di dichiarazioni fatte dal vice-premier Cen Yi durante un pranzo offerto dall'incremento d'affari coreano, nelle quali viene ripreso, nei confronti dell'URSS, la calunniosa accusa di «complicità» con gli Stati Uniti e con l'India per «imporre al Vietnam trattative di pace mediante un'intensificazione dei bombardamenti».

Cen Yi, il quale passa sotto silenzio il rinnovato impegno dell'URSS e dei paesi socialisti nel «complicità» con gli Stati Uniti e con l'India per «imporre al Vietnam trattative di pace mediante un'intensificazione dei bombardamenti».

La delegazione sovietica, che viene formata in termini ancora più cervellotici di quelli già noti l'indiano che gli Stati Uniti e l'URSS «si uniscono per dichiarare guerra alla Cina» e che ne nasce un conflitto atomico, destinato a concludersi con la vittoria della Cina.

## Emigrazione

In aumento le rimesse (e gli emigrati)

Il fenomeno dell'emigrazione di massa dei lavoratori italiani, specialmente nei paesi dell'Europa occidentale, tende ad aggravarsi. Nel corso del 1965, secondo dati ufficiali, la emigrazione è aumentata rispetto al 1964, del 20,8% passando da 253.482 a 312.301 unità. La maggior parte dell'emigrazione italiana è stata assorbita, nel 1965, dai paesi del MEC (162.500 unità, pari al 52% del totale, contro 98.167 nel 1964) e in particolare dalla Germania occidentale (125.000 unità contro 72.210 nel 1964). Minori, ma significativi, sono pure gli aumenti della emigrazione in Francia (27.000 unità contro le 15 mila 782 del 1964), Belgio (3.000 unità contro le 2.876 del 1964), Lussemburgo (4.000 unità contro 3.203); mentre in Olanda il flusso dei lavoratori italiani è rimasto stazionario. Nei paesi al di fuori del MEC, una contrazione di 21.863 unità rispetto al 1964 è stata registrata dall'emigrazione in Svizzera in conseguenza delle misure restrittive dell'emigrazione introdotte dal governo elvetico. L'emigrazione italiana in Svizzera, nel 1965, si è mantenuta comune intorno alle 90 mila unità. Un aumento del flusso migratorio italiano si è avuto inoltre verso la Gran Bretagna (7.000 unità contro 5.000 del 1964). Infine, anche la emigrazione extra-europea ha registrato un incremento di 8217 unità, determinato essenzialmente dalla espansione del flusso verso il Canada (passato da 17 mila 600 unità nel 1964 a 21.229 nel 1965).

Quali saranno, dunque, le prospettive dell'emigrazione italiana nel 1966? Al di là del vuoto e ostentato ottimismo ufficiale cui fanno ricorso gli esponenti della corrente conservatrice, la situazione economica del paese continua a registrare segni di pesantezza e difficoltà che si riflettono negativamente sul livello di occupazione. Non vi è stato finora alcun sintomo serio di ripresa dell'economia, anche se nel febbraio scorso, secondo i dati del Ministero del Lavoro, gli iscritti nelle liste degli uffici di collocamento, sarebbero diminuiti — per effetto della riapertura dei posti stagionali — di 71.000 unità contro le 40.600 unità del febbraio 1965. La relazione di Carli, alla assemblea della Banca d'Italia, è venuta del resto a ribadire che se ne fosse stato bisogno — la linea di contenimento e blocco dei salari e della spesa pubblica che è alla base degli indi-

rici economici perseguiti dal centro-sinistra, e nella quale trova ormai posto e inquadra lo stesso piano Pirelli, suscitato di ogni velleitarismo riformatore. Vi è peraltro un dato significativo, per valutare le tendenze dell'emigrazione nei primi mesi di quest'anno: quello relativo all'aumento delle rimesse. Ebbene, nel primo quadrimestre

del 1965, le rimesse effettuate dagli emigrati, mediante canali ufficiali, sono ammontate di 26 miliardi di lire, pari a 167 a 183 miliardi. E' questo un elemento indiretto, ma sintomatico delle tendenze che si manifestano nell'emigrazione e del peso crescente assunto dal fenomeno nella nostra vita nazionale.

Belgio: lavoratore straniero vuol dire emigrato italiano

Seicentomila stranieri vivono in Belgio; il loro numero cresce, lentamente ma regolarmente, ogni anno. Nel 1964 erano in Belgio 339.524 stranieri pari al 4,3 per cento dell'intera popolazione; nel 1964 il loro numero era arrivato a 500 mila pari al 6 per cento della popolazione, attualmente la percentuale è cresciuta ancora e tocca il 6,5 per cento. Il fenomeno è nato soprattutto per quanto riguarda la parte attiva della popolazione. Gli emigrati sono, di regola, impiegati nell'industria. Il Belgio favorisce l'installazione delle famiglie emigrate specialmente in Vallonia, nel sud del paese, dove si cerca di lenire una situazione demografica difficile: in questa regione infatti il numero dei nati, infatti, in Vallonia, la popolazione emigrata è cresciuta di 110 mila unità, un apporto quindi di 15 mila unità per ogni anno. La Vallonia è una regione ad alta industrializzazione, ma in via di declino se non interverranno al più presto profonde riforme di struttura.

Gli italiani sono la parte preponderante della popolazione emigrata, lavoratore straniero è quasi sinonimo di lavoratore italiano. Per quanto riguarda i permessi di lavoro per la prima volta, essi riguardano soprattutto giovani lavoratori italiani che entrano nella produzione belga. La corrente migratoria, cioè, continua nonostante che, negli ultimi anni, non siano stati firmati nuovi accordi, e riguarda soprattutto i lavoratori italiani che sono stati nutriti di operai reclutati per il lavoro nei pozzi di carbone restano in Belgio solo breve tempo a causa delle condizioni di pericolo che simile lavoro comporta. Numerosi sono anche i lavoratori che abbandonano questo lavoro per il loro stato di salute.

JACQUES MOINS (Bruxelles - Belgio)

Assistenza malattie per gli emigrati nei paesi del MEC in ferie in Italia

Si ritiene utile ricordare ai lavoratori e loro familiari, che rientrano in Italia per un soggiorno temporaneo per ferie o permesso di lavoro, che in Italia, e non solo in possesso di tale attestato, devono ugualmente rivolgersi alla più vicina sede INAM, che dovrà provvedere a richiedere con la massima sollecitudine l'attestato in questione.

In caso di incapacità al lavoro per malattia, durante il soggiorno temporaneo in Italia del lavoratore, allo stesso se dovuta, sarà successivamente corrisposta l'indennità economica di malattia, che sarà pagata direttamente dalla Cassa Malattia del Paese nel quale era occupato e assicurato.

In ogni caso, si deve tenere presente, che le cure mediche, i medicinali, debbono essere sempre richiesti alla sede territoriale INAM. Nessun rimborso di spese per tali prestazioni, viene riconosciuto se le prestazioni non sono richieste all'INAM.

## Ci scrivono da

Francoforte

Leggi d'emergenza anche per gli emigrati in Germania?

Cara Unità,

sono un lavoratore italiano da poco emigrato in Germania. Da queste parti non c'è da stare allegri, perché si ha quasi l'impressione che il nazismo, strabuttando vent'anni fa, tenti di rialzare nuovamente la testa. Avrete sentito parlare di quelle famose «leggi eccezionali» che tendono a limitare la libertà, a colpire i sindacati, a togliere di mezzo, insomma, ogni paranza di regime costituzionale. E noi emigrati finiremo con l'essere le prime vittime di questa situazione, visto che è già stata approvata una legge sugli stranieri che tende a limitare i nostri diritti e secondo la quale un emigrato non potrebbe uscire dalla Germania se si rifiutasse di prestare il «servizio obbligatorio civile» previsto dalle leggi di emergenza.

A mio parere tutto questo è assurdo e, considerato che qui in Germania vi sono migliaia e migliaia di nostri connazionali, il nostro governo dovrebbe subito intervenire per tutelarli. A tal proposito vorrei sapere se è già stato fatto qualcosa, in particolare da parte dei parlamentari comunisti.

Un cordiale saluto.

S. T. (Francoforte - Germania)

Il nostro giornale, sin dalle prime

attualità, ha denunciato il progetto di «leggi eccezionali» in Germania Occidentale. Proprio in questi giorni il nostro inviato Piero Campisi sta compiendo un viaggio nello stesso paese, trattando particolarmente di questo problema. E alla Camera, con altrettanta sollecitudine, (il 15.1966) tutti i deputati comunisti della commissione Esteri e delle regioni di emigrazione hanno rivolto una interpellanza al ministro Fanfani.

Nella interpellanza si denunciavano le «intollerabili limitazioni di diritti democratici di cui soffrono i lavoratori italiani emigrati». In particolare, riguardo alla Germania Occidentale, i deputati comunisti hanno interpellato il ministro degli Esteri «sulle gravissime conseguenze che avrà per le centinaia di migliaia di lavoratori italiani emigrati nella RFT, l'approvazione e l'applicazione della legge sullo stato di emergenza intesa a permettere lo scatto del meccanismo per l'entrata in vigore del complesso di leggi eccezionali già approvate e destinate a sopprimere il

regime costituzionale (per sostituirlo un regime autocratico autoritario) attualmente all'esame del Bundestag; e ciò specialmente in connessione con le norme contenute nella legge sugli stranieri».

La legge, entrata in vigore il 1. ottobre 1965, «contiene già in atto pesanti limitazioni a tutti i diritti dei lavoratori stranieri» e «stabilisce che la uscita dal territorio della RFT può essere interdetta agli stranieri che intendono contrari all'obbligo della prestazione del servizio civile obbligatorio «previsto dalle leggi eccezionali».

Il governo ancora non ha dato una risposta alla Camera. Ma dovrà farlo: in quella sede dovrà anche dire se «come hanno nei confronti di Bonn» contro queste misure che ledono i diritti costituzionali dei cittadini italiani emigrati.

Piemonte

Pensioni italo-francesi: conteggi in ritardo di un anno

Cara Unità,

sono un pensionato della categoria VO/S che non ha ancora ricevuto l'aumento di pensione come dà diritto la legge 903 del 21-7-1965. Siccome sono molti i pensionati nelle mie stesse condizioni potrei darvi, cara Unità, qualche delucidazione sul meccanismo della convenzione italo-francese sul «pensionamento misto», che pochissimi pensionati conoscono, onde poter reclamare i nostri diritti.

PAOLO FERRERO (Villar Dora - Torino)

Da notizie accurate, presso i competenti uffici, risulta che, purtroppo, a distanza di circa un anno dall'approvazione della legge sulla rivalutazione delle pensioni dell'INPS per le pensioni liquidate in convezione o a norma dei regolamenti CEE, sono ancora in corso, in alcuni casi, i conteggi delle quote a carico dell'assunzione obbligatoria italiana.

Ti consigliamo, pertanto, di rivolgerti all'Ufficio INCA della Camera del Lavoro, perché intervenga presso la sede provinciale dell'INPS, per una sollecita definizione della liquidazione del «pro rata» di pensione in base alla legge 903 del 21 luglio 1965. Per quanto riguarda le notizie che ci chiedi, in merito alle norme che regolano la liquidazione delle pensioni e i regolamenti per la sicurezza sociale del MEC per coloro che hanno lavorato in Italia e in Francia, accogliamo il tuo suggerimento, ci riserviamo di pubblicare una nota sull'argomento.

LA SOCIETÀ PER AZIONI

# VITTADELLO

HA INIZIATO CON SUCCESSO

## UNA GRANDE VENDITA PER AVVENUTA TRASFORMAZIONE SOCIETARIA CON SCONTI DAL 20% AL 50%

ALCUNI ESEMPI

ABITO donna cotone . . . . .	L. 890	ABITO uomo estivo . . . . .	L. 6.900
TAILLEUR canapa . . . . .	1.900	GIACCA sportiva . . . . .	3.100
GONNA cotone . . . . .	1.100	CALZONE cotone . . . . .	1.900
IMPERMEABILE nylon . . . . .	1.600	ABITO uomo «terital lana» . . . . .	9.900
IMPERMEABILE puro cotone . . . . .	4.200	CALZONE uomo terital . . . . .	2.300
ABITO estivo bambina . . . . .	1.400	CAMICIA lillon uomo . . . . .	1.300

RICORDATE NEI NEGOZI DELLA

# S.p.A. VITTADELLO

3.000.000 DI CAPI CONFEZIONATI DELLE MIGLIORI MARCHE

ROMA - VIA OTTAVIANO 1 (Angolo Piazza Risorgimento) - Tel. 380678  
 ROMA - VIA MERULANA 282 (Angolo Santa Maria Maggiore) - Tel. 474012  
 ROMA - VIA RAVENNA 31-35 (Presso Piazza Bologna) - Telefono 8445622  
 ANCONA: Galleria Dorica, Corso Garibaldi ● GROSSETO: Via G. Carducci ● LUCCA: Via V. Veneto, Via Fillungo ● PISTOIA: Via A. Vannucci ● PISA: Borgo Largo, Borgo Stretto ● FIRENZE: Via Brunelleschi, Borgo S. Lorenzo ● PRATO: Via Guasti ● LA SPEZIA: Via Prione ● LIVORNO: Via Ricassoli ● SIENA: Via Banchi di Sopra (Piazza Tolomei) ● PESCARA ● PESARO



# De Gaulle: la guerra USA è una minaccia per l'Asia

L'interesse della pace esige la fine dell'intervento e il ritorno agli accordi di Ginevra

Alla Camera dei Comuni

## Cousins attacca il piano antisindacale di Wilson

Cinquantadue deputati laburisti appoggiano la sua battaglia - Il «Premier» annuncia l'aumento del tasso di sconto al sette per cento - Origini ed aspetti della crisi finanziaria in Gran Bretagna

PARIGI, 14.

Parlando nel corso del pranzo offerto in onore del re del Laos, Savang Vatthana, il presidente De Gaulle ha condannato la guerra contro il popolo vietnamita. «La Francia condanna questa guerra», egli ha dichiarato. Il presidente ha definito la cessazione dell'intervento straniero come il presupposto dei negoziati sulla restaurazione della pace in quella parte del mondo.

Attualmente, la popolazione del Vietnam del Nord e del Sud è vittima di una politica di repressione che aumenta di giorno in giorno e che non può condurre che a perdite, distruzione e odio in quella zona — egli ha detto. «Tale allarmante situazione concerne drammaticamente il Laos, minacciando l'integrità, l'unità e i mezzi di sussistenza. D'altra parte, essa concerne la Francia che segue con amichevole considerazione i destini della popolazione dell'ex Indocina».

Ecco perché «la Repubblica francese considera dannosa la guerra apportata e condotta da zone che non appartengono all'Asia sud-orientale, ed è pronta a prendere una parte attiva ai negoziati internazionali con lo scopo di porvi fine, come venne fatto a Ginevra nel 1953».

I colloqui tra il presidente francese e il re del Laos, avvenuti fin dal primo giorno della visita di quest'ultimo a Parigi, hanno assunto un particolare rilievo politico. Ai nostri partecipanti i primi ministri Pompidou e Suvanna Fuma, i ministri degli esteri e una folla schiera di collaboratori per entrambe le parti.

A quanto risulta, De Gaulle ha esposto al re i risultati della sua visita a Mosca e si è lamentato per il mancato successo delle opportunità che i dirigenti laotiani si sottraggono alle pressioni americane inglesi a coinvolgerli sempre di più nell'allargamento della guerra vietnamita. L'interesse della pace e della nazione laotiana, ha sottolineato il presidente francese, risiede nel rispetto degli accordi di Ginevra, che escludono l'intervento americano nel sud-est asiatico e sollecita uno sforzo comune per riportare la pace nel Vietnam sulla base degli accordi di Ginevra.

De Gaulle, scrive «Le Monde», ritiene che la via della pace passi obbligatoriamente attraverso il ritiro delle truppe, i negoziati, la neutralizzazione della regione, consacrata da una conferenza internazionale alla quale parteciperebbe anche la Cina.

«Le Monde» prosegue sottolineando che «sta» il generale ha espresso il timore di vedere il conflitto prendere un carattere mondiale. D'altra parte, se egli parla di una «azione» del Vietnam del nord al sud, egli dichiara anche che la lotta che si svolge in Indocina è condotta «in nome dell'indipendenza nazionale». «Tali termini», prosegue il giornale, sono precisi e in un certo senso simili alle dichiarazioni fatte a Ginevra da Thant. Il generale De Gaulle non prende alcuna iniziativa. E tuttavia chiaro che pronunciando un tale discorso davanti ad un sovrano asiatico accompagnato dal suo primo ministro, il cui paese con il tacito assenso di Vientiane è quotidianamente soggetto ai «cattivi» americani, il presidente della Repubblica ha inteso dimostrare che, secondo lui, la via della pace, nel Laos come in Indocina, non passa attraverso l'allineamento con Washington.

Nella sua veste di presidente del Parlamento, Karelj ha dato lettura della mozione di Aleksandr Rankovic ed ha poi proposto per l'elezione il nome di Koca Popovic, presentato da un gruppo di trentacinque deputati, secondo la prescrizione della Costituzione, la quale richiede che i presentatori siano almeno trenta ed almeno cinque per ogni Repubblica della Federazione.

Il nuovo vicepresidente è stato per otto anni capo di stato maggiore delle forze armate e per altri tredici ministro degli esteri.

Nostro servizio

LONDRA, 14.

La crisi finanziaria che i provvedimenti di emergenza del governo laburista sono una maleducazione riusciti a rinviare negli ultimi mesi, è scoppiata in pieno. Wilson ha oggi personalmente annunciato le più severe misure restrittive nel settore creditizio. Il tasso di sconto bancario è stato elevato al 7 per cento; i depositi che gli istituti di credito debbono per legge mantenere presso la Banca d'Inghilterra sono stati raddoppiati. Il risultato immediato sarà una pesante riduzione dei finanziamenti nell'industria. Si preannunciano inoltre nuovi e duri interventi sul mercato delle vendite retail e una drastica riduzione delle spese governative. Questo secondo gruppo di disposizioni (che verrà probabilmente adottato nelle prossime settimane) limiterà la domanda all'interno e costringerà il governo a rivedere i suoi piani.

Nonostante le esasperazioni, il contrario che Wilson ha oggi cercato di fornire, l'amministrazione laburista ha accettato di aggravare ancor più l'attuale corso deflazionistico. Quali sono le prospettive per i programmi di sviluppo della produzione a cui erano legate le speranze di intervento sociale del governo? Il piano economico nazionale (i cui obiettivi non erano stati raggiunti nemmeno nel primo anno) si può considerare definitivamente accantonato. La lotta, ufficialmente, è indirizzata a salvare la sterlina. Il Premier lo ha ripetuto ancora una volta. Così, le conseguenze della crisi finanziaria si ripercuotono negativamente sull'economia. Come altre volte è avvenuto, il «freno» finanziario applicato così tanta forza rischia di portare sull'orlo della crisi completa il settore economico.

Qual è il senso dell'operazione intrapresa da Wilson? Rassegna l'opinione pubblica mondiale (cioè gli ambienti dell'alta finanza internazionale) della sua buona volontà di sequenziare i suoi programmi, non compromettere il delicato equilibrio delle Borse, di non pregiudicare i prestiti recentemente ottenuti la cui erogazione è stata sospesa.

Dal parlamento jugoslavo

## Koca Popovic eletto alla vice-presidenza

Dal nostro corrispondente

BEGRADO, 14.

Il Parlamento jugoslavo ha eletto Koca Popovic vicepresidente della Repubblica federativa socialista di Jugoslavia. La scelta, a parere di molti, per l'elezione del nuovo vicepresidente si è svolta stamane sotto la presidenza di Edvard Kardelj ed è durata in tutto quindici minuti. Numerosissimi erano i giornalisti stranieri.

Nella sua veste di presidente del Parlamento, Karelj ha dato lettura della mozione di Aleksandr Rankovic ed ha poi proposto per l'elezione il nome di Koca Popovic, presentato da un gruppo di trentacinque deputati, secondo la prescrizione della Costituzione, la quale richiede che i presentatori siano almeno trenta ed almeno cinque per ogni Repubblica della Federazione.

Il nuovo vicepresidente è stato per otto anni capo di stato maggiore delle forze armate e per altri tredici ministro degli esteri.

Il nuovo vicepresidente è stato per otto anni capo di stato maggiore delle forze armate e per altri tredici ministro degli esteri.

Il nuovo vicepresidente è stato per otto anni capo di stato maggiore delle forze armate e per altri tredici ministro degli esteri.

(soprattutto da parte dell'America) rimane alla base delle scelte politiche e dell'imobilismo del governo laburista da quando è andato al potere ad oggi. Wilson ha risposto alla cosiddetta «crisi» della sterlina, facendo proprio quel «blocco» economico finanziario tante volte rimproverato nel passato ai conservatori. La salvezza futura di una sterlina collegata al dollaro viene ottenuta a danno dell'economia nazionale.

L'economia inglese (impacciata da una scelta politica fra due orientamenti diametralmente opposti. Da un lato, il governo è impegnato in una dubbia operazione di salvataggio del sistema così come è. Dall'altro, la sinistra si batte per modificare quel sistema e per ricercare altrove le cause (e i rimedi) della crisi: non nell'immediato aumento delle tasse, ma nelle speculazioni e nelle squallidezze esistenti. Nell'ambito di una più coerente adesione al principio socialista, questo fra l'altro, è l'atteggiamento più vicino allo spirito e alla lettera del programma pre-elettorale laburista.

Leo Vestri

La crisi attuale ha una origine immediata assai precisa. Un anno fa Wilson aveva scelto la teoria di comodo della congiuntura dall'estero quando aveva scaricato la responsabilità per la cronica debolezza della sterlina sui cosiddetti «giovani di Zurigo». Oggi, invece, il Premier ha sfoderato un altro sorprendente argomento: la difficile situazione sarebbe prodotta da fattori contingenti e il più forte di questi sarebbe il recente sciopero dei marittimi. Così, la sua larga categoria di lavoratori mal retribuiti fa cui in omaggio alla politica dei redditi, si è cercato di rifiutare i giusti miglioramenti. Si tenta di far cadere addosso alla colpa di avere peggiorato la posizione della sterlina. La questione è alla radice della timida e contraddittoria politica economica laburista che è stata tentata una volta aspramente criticata nella seduta odierna dei Comuni quando la politica dei redditi e il progetto di legge antisindacale sono venuti per la seconda volta in discussione.

Figura particolarmente brillante di intellettuale, egli è allo stesso tempo un combattente assai popolare. Koca Popovic è nato nel 1903 a Belgrado. Appartenente a una famiglia della ricca borghesia serba, laureato in filosofia alla Sorbona, già rivelatosi come poeta (fu il fondatore della corrente surrealista in Jugoslavia), egli entrò nel 1933 nelle file del Partito comunista. Durante la guerra jugoslava, Popovic fu tenente nelle Brigate internazionali. Animatore della resistenza jugoslava, fu nel 1941 il comandante della leggendaria «Brigata proletaria», che doveva essere la prima unità regolare del futuro Esercito popolare di liberazione.

Nel 1944 fu nominato capo di stato maggiore dell'esercito serbo e nel 1945 di quello jugoslavo. Conservò la carica fino al 1953, anno in cui assunse quella di segretario di Stato agli esteri.

f. m.

MARIO ALICATA - Direttore  
MAURIZIO FERRARA - Vice direttore  
MASSIMO GIARA - Direttore responsabile

Isritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 5100 Via dei Taurini, 19 - Telefono: 4950331-4950332-4950333-4950334-4950335-4950336-4950337-4950338-4950339-4950340-4950341-4950342-4950343-4950344-4950345-4950346-4950347-4950348-4950349-4950350-4950351-4950352-4950353-4950354-4950355-4950356-4950357-4950358-4950359-4950360-4950361-4950362-4950363-4950364-4950365-4950366-4950367-4950368-4950369-4950370-4950371-4950372-4950373-4950374-4950375-4950376-4950377-4950378-4950379-4950380-4950381-4950382-4950383-4950384-4950385-4950386-4950387-4950388-4950389-4950390-4950391-4950392-4950393-4950394-4950395-4950396-4950397-4950398-4950399-4950400-4950401-4950402-4950403-4950404-4950405-4950406-4950407-4950408-4950409-4950410-4950411-4950412-4950413-4950414-4950415-4950416-4950417-4950418-4950419-4950420-4950421-4950422-4950423-4950424-4950425-4950426-4950427-4950428-4950429-4950430-4950431-4950432-4950433-4950434-4950435-4950436-4950437-4950438-4950439-4950440-4950441-4950442-4950443-4950444-4950445-4950446-4950447-4950448-4950449-4950450-4950451-4950452-4950453-4950454-4950455-4950456-4950457-4950458-4950459-4950460-4950461-4950462-4950463-4950464-4950465-4950466-4950467-4950468-4950469-4950470-4950471-4950472-4950473-4950474-4950475-4950476-4950477-4950478-4950479-4950480-4950481-4950482-4950483-4950484-4950485-4950486-4950487-4950488-4950489-4950490-4950491-4950492-4950493-4950494-4950495-4950496-4950497-4950498-4950499-4950500-4950501-4950502-4950503-4950504-4950505-4950506-4950507-4950508-4950509-4950510-4950511-4950512-4950513-4950514-4950515-4950516-4950517-4950518-4950519-4950520-4950521-4950522-4950523-4950524-4950525-4950526-4950527-4950528-4950529-4950530-4950531-4950532-4950533-4950534-4950535-4950536-4950537-4950538-4950539-4950540-4950541-4950542-4950543-4950544-4950545-4950546-4950547-4950548-4950549-4950550-4950551-4950552-4950553-4950554-4950555-4950556-4950557-4950558-4950559-4950560-4950561-4950562-4950563-4950564-4950565-4950566-4950567-4950568-4950569-4950570-4950571-4950572-4950573-4950574-4950575-4950576-4950577-4950578-4950579-4950580-4950581-4950582-4950583-4950584-4950585-4950586-4950587-4950588-4950589-4950590-4950591-4950592-4950593-4950594-4950595-4950596-4950597-4950598-4950599-4950600-4950601-4950602-4950603-4950604-4950605-4950606-4950607-4950608-4950609-4950610-4950611-4950612-4950613-4950614-4950615-4950616-4950617-4950618-4950619-4950620-4950621-4950622-4950623-4950624-4950625-4950626-4950627-4950628-4950629-4950630-4950631-4950632-4950633-4950634-4950635-4950636-4950637-4950638-4950639-4950640-4950641-4950642-4950643-4950644-4950645-4950646-4950647-4950648-4950649-4950650-4950651-4950652-4950653-4950654-4950655-4950656-4950657-4950658-4950659-4950660-4950661-4950662-4950663-4950664-4950665-4950666-4950667-4950668-4950669-4950670-4950671-4950672-4950673-4950674-4950675-4950676-4950677-4950678-4950679-4950680-4950681-4950682-4950683-4950684-4950685-4950686-4950687-4950688-4950689-4950690-4950691-4950692-4950693-4950694-4950695-4950696-4950697-4950698-4950699-4950700-4950701-4950702-4950703-4950704-4950705-4950706-4950707-4950708-4950709-4950710-4950711-4950712-4950713-4950714-4950715-4950716-4950717-4950718-4950719-4950720-4950721-4950722-4950723-4950724-4950725-4950726-4950727-4950728-4950729-4950730-4950731-4950732-4950733-4950734-4950735-4950736-4950737-4950738-4950739-4950740-4950741-4950742-4950743-4950744-4950745-4950746-4950747-4950748-4950749-4950750-4950751-4950752-4950753-4950754-4950755-4950756-4950757-4950758-4950759-4950760-4950761-4950762-4950763-4950764-4950765-4950766-4950767-4950768-4950769-4950770-4950771-4950772-4950773-4950774-4950775-4950776-4950777-4950778-4950779-4950780-4950781-4950782-4950783-4950784-4950785-4950786-4950787-4950788-4950789-4950790-4950791-4950792-4950793-4950794-4950795-4950796-4950797-4950798-4950799-4950800-4950801-4950802-4950803-4950804-4950805-4950806-4950807-4950808-4950809-4950810-4950811-4950812-4950813-4950814-4950815-4950816-4950817-4950818-4950819-4950820-4950821-4950822-4950823-4950824-4950825-4950826-4950827-4950828-4950829-4950830-4950831-4950832-4950833-4950834-4950835-4950836-4950837-4950838-4950839-4950840-4950841-4950842-4950843-4950844-4950845-4950846-4950847-4950848-4950849-4950850-4950851-4950852-4950853-4950854-4950855-4950856-4950857-4950858-4950859-4950860-4950861-4950862-4950863-4950864-4950865-4950866-4950867-4950868-4950869-4950870-4950871-4950872-4950873-4950874-4950875-4950876-4950877-4950878-4950879-4950880-4950881-4950882-4950883-4950884-4950885-4950886-4950887-4950888-4950889-4950890-4950891-4950892-4950893-4950894-4950895-4950896-4950897-4950898-4950899-4950900-4950901-4950902-4950903-4950904-4950905-4950906-4950907-4950908-4950909-4950910-4950911-4950912-4950913-4950914-4950915-4950916-4950917-4950918-4950919-4950920-4950921-4950922-4950923-4950924-4950925-4950926-4950927-4950928-4950929-4950930-4950931-4950932-4950933-4950934-4950935-4950936-4950937-4950938-4950939-4950940-4950941-4950942-4950943-4950944-4950945-4950946-4950947-4950948-4950949-4950950-4950951-4950952-4950953-4950954-4950955-4950956-4950957-4950958-4950959-4950960-4950961-4950962-4950963-4950964-4950965-4950966-4950967-4950968-4950969-4950970-4950971-4950972-4950973-4950974-4950975-4950976-4950977-4950978-4950979-4950980-4950981-4950982-4950983-4950984-4950985-4950986-4950987-4950988-4950989-4950990-4950991-4950992-4950993-4950994-4950995-4950996-4950997-4950998-4950999-4951000-4951001-4951002-4951003-4951004-4951005-4951006-4951007-4951008-4951009-4951010-4951011-4951012-4951013-4951014-4951015-4951016-4951017-4951018-4951019-4951020-4951021-4951022-4951023-4951024-4951025-4951026-4951027-4951028-4951029-4951030-4951031-4951032-4951033-4951034-4951035-4951036-4951037-4951038-4951039-4951040-4951041-4951042-4951043-4951044-4951045-4951046-4951047-4951048-4951049-4951050-4951051-4951052-4951053-4951054-4951055-4951056-4951057-4951058-4951059-4951060-4951061-4951062-4951063-4951064-4951065-4951066-4951067-4951068-4951069-4951070-4951071-4951072-4951073-4951074-4951075-4951076-4951077-4951078-4951079-4951080-4951081-4951082-4951083-4951084-4951085-4951086-4951087-4951088-4951089-4951090-4951091-4951092-4951093-4951094-4951095-4951096-4951097-4951098-4951099-4951100-4951101-4951102-4951103-4951104-4951105-4951106-4951107-4951108-4951109-4951110-4951111-4951112-4951113-4951114-4951115-4951116-4951117-4951118-4951119-4951120-4951121-4951122-4951123-4951124-4951125-4951126-4951127-4951128-4951129-4951130-4951131-4951132-4951133-4951134-4951135-4951136-4951137-4951138-4951139-4951140-4951141-4951142-4951143-4951144-4951145-4951146-4951147-4951148-4951149-4951150-4951151-4951152-4951153-4951154-4951155-4951156-4951157-4951158-4951159-4951160-4951161-4951162-4951163-4951164-4951165-4951166-4951167-4951168-4951169-4951170-4951171-4951172-4951173-4951174-4951175-4951176-4951177-4951178-4951179-4951180-4951181-4951182-4951183-4951184-4951185-4951186-4951187-4951188-4951189-4951190-4951191-4951192-4951193-4951194-4951195-4951196-4951197-4951198-4951199-4951200-4951201-4951202-4951203-4951204-4951205-4951206-4951207-4951208-4951209-4951210-4951211-4951212-4951213-4951214-4951215-4951216-4951217-4951218-4951219-4951220-4951221-4951222-4951223-4951224-4951225-4951226-4951227-4951228-4951229-4951230-4951231-4951232-4951233-4951234-4951235-4951236-4951237-4951238-4951239-4951240-4951241-4951242-4951243-4951244-4951245-4951246-4951247-4951248-4951249-4951250-4951251-4951252-4951253-4951254-4951255-4951256-4951257-4951258-4951259-4951260-4951261-4951262-4951263-4951264-4951265-4951266-4951267-4951268-4951269-4951270-4951271-4951272-4951273-4951274-4951275-4951276-4951277-4951278-4951279-4951280-4951281-4951282-4951283-4951284-4951285-4951286-4951287-4951288-4951289-4951290-4951291-4951292-4951293-4951294-4951295-4951296-4951297-4951298-4951299-4951300-4951301-4951302-4951303-4951304-4951305-4951306-4951307-4951308-4951309-4951310-4951311-4951312-4951313-4951314-4951315-4951316-4951317-4951318-4951319-4951320-4951321-4951322-4951323-4951324-4951325-4951326-4951327-4951328-4951329-4951330-4951331-4951332-4951333-4951334-4951335-4951336-4951337-4951338-4951339-4951340-4951341-4951342-4951343-4951344-4951345-4951346-4951347-4951348-4951349-4951350-4951351-4951352-4951353-4951354-4951355-4951356-4951357-4951358-4951359-4951360-4951361-4951362-4951363-4951364-4951365-4951366-4951367-4951368-4951369-4951370-4951371-4951372-4951373-4951374-4951375-4951376-4951377-4951378-4951379-4951380-4951381-4951382-4951383-4951384-4951385-4951386-4951387-4951388-4951389-4951390-4951391-4951392-4951393-4951394-4951395-4



## Ferma denuncia del Gruppo parlamentare e della Segreteria del PC

# La DC: «Non disturbare il manovratore»

**Si vorrebbe in sostanza sottrarre al Consiglio comunale l'esame e la decisione dei più urgenti ed essenziali problemi cittadini — Responsabilità dei partiti laici del centrosinistra**

**Importante  
partecipazione  
cecoslovacca  
alla Fiera  
del Levante**

**POLETO, 14.** Il professor Romano Dominici della DC è stato riconfermato Presidente della Azienda del Turismo di S. Pietro. Come si ricordava, la carica, scaduta da circa un anno, fu rivendicata dai due repubblicani.

Conclusione della disputa: il presidente rinominato ha accettato la riconferma ed i repubblicani hanno concesso quali provvedimenti intende prendere nei confronti del presidente dell'Ente che viola le più elementari norme di democrazia alle quali tutti sono tenuti.

g. f. p.